ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI
si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Carlo Felice ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); nonchè presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 40 50 — 20 25 — 3 50
Estero (nazione aggiungere supplemento) 80 — 40 — 7 —

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9. In 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 - Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Le dichiarazioni dell'on. Giolitti sul bilancio dell'interno

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta del 12 giugno.

Roma, 12, ore.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.

La Camera oggi è subito discretamente popolata.

I commissari di emigrazione.

CAMERA vuol sapere dal ministro della marina con quali criteri venga attuata la legge sull'emigrazione per la parte che si riferisce alla scelta dei commissari.

Accenna alle attribuzioni dei commissari e osserva che non possono venire disimpegnate che dai medici di marina.

MORIN, ministro della marina, nota che si provvede solo in casi eccezionali con la scelta dei medici. Spiega poi perchè, oltre gli ufficiali medici, ha dovuto assumere in servizio altri ufficiali di bordo.

Le altre interrogazioni si svolgono rapidamente. Quindi i deputati si affollano nell'emiciclo per votare a scrutinio segreto il bilancio della marina. Poi l'aula rimane alcun tempo quasi vuota. Ma si affolla rapidamente appena si riprende la discussione del bilancio dell'interno.

Al banco dei ministri sono presenti gli onorevoli Giolitti, Prinetti e Ottolenghi.

Bilancio dell'interno.

CELLI chiede che la legge sanitaria sia riformata, specialmente per ciò che riguarda la tutela dell'igiene del lavoro, degli alimenti e delle abitazioni dei poveri.

Un vivacissimo incidente tra l'on. Biancheri e l'on. Mirabelli.

MIRABELLI deplora gli arbitrii dell'Autorità di pubblica sicurezza e la militarizzazione dei ferrovieri.

A un certo punto l'oratore, accennando al Senato, dice che nell'altro ramo del Parlamento « si è inaugurato il sistema della forca ».

BIANCHERI, sostanzia: « Ma on. Mirabelli, io non le permetto di mancare al rispetto ch'è dovuto ai membri dell'altro ramo del Parlamento. »

MIRABELLI, con forza: « Signor presidente, io ho il diritto di censurare..... »

BIANCHERI: « Ma lei ha il dovere di rispettare. »

MIRABELLI: « Rispetto tutti, ma critico chi voglio. »

BIANCHERI, irritatissimo: « Critichi, ma rispetti. »

E questo batti e ribatti si ripete tre o quattro volte, con le stesse parole, finchè l'on. Biancheri, rosso in viso, tronca l'incidente dicendo: « Ora basta, continui. »

Ma poco dopo, mentre l'on. Mirabelli parla dei colpiti dalla relazione Saredo, l'on. Biancheri interrompe ancora più energicamente l'oratore, si scrolla un nuovo e accalorato battibecco.

BIANCHERI grida: « On. Mirabelli, se ella non usa un linguaggio più parlamentare, le toglierò la parola. »

MIRABELLI, battendo il pugno sul banco: « Ma, signor presidente, io parlo parlamentarmente, e sfido chiunque..... »

BIANCHERI, interrompendo: « Nossignore, ella ha una offesa l'intera classe dei deputati. »

MIRABELLI: « Protesto. Ella ha assolutamente frainteso. Le dissi che l'inchiesta Saredo ha colpito i peggiori elettori della vita partocratica. » *(Esclamazioni, rumori)*

BIANCHERI scampanella, e quindi, convinto di avere mal compreso, dice: « Benissimo, mi compiaccio che ella abbia bene spiegato ora lo suo parole. » *(Vivi ilarità)*

Finalmente l'on. Mirabelli continua e conclude raccomandando al Governo una riforma elettorale la quale dia modo al Paese di esprimere nei Comizi la sua genuina volontà.

RUFFONI esamina la condotta del Governo riguardo agli scioperi e alle agitazioni agrarie, e lo accusa a proseverare nella cattiva indirizzo per cui si è messo. Invita poi i rappresentanti dei partiti più interessati a sostenere col loro appoggio il Governo.

Richiama l'attenzione del Governo sulla propaganda contraria alle istituzioni che si fa specialmente nelle campagne dal partito clericale, e dice che occorre contrapporre una propaganda in favore delle istituzioni.

GIRARDINI riconosce che il presente Ministero ha governato con la libertà, aiutando la formazione di un nuovo diritto, il quale però non può essere creato dalla sola classe dei lavoratori. Questa ha bisogno dell'aiuto della piccola borghesia, e così avviene che il partito socialista trovi nella democrazia la sua naturale integrazione. Avverte poi il Ministero di non consumare tempo e forze in un vano temporeggiare, e lo invita ad affrontare coraggiosamente le riforme reclamate dal Paese. *(Approvazioni, congratulazioni)*

LIBERTINI G. svolge un suo ordine del giorno invitando il ministro dell'interno a presentare alla ripresa dei lavori parlamentari un disegno di legge che, ispirandosi ai principii del decentramento amministrativo e dell'autonomia comunale, modifichi la vigente legge, cominciando coll'abolire l'ente provincia.

Parla il relatore.

MAZZA, relatore, nota come la spesa complessiva del bilancio dell'interno sia in aumento progressivo, ed esprime il convincimento che la maggiore spesa non rappresenti un incremento effettivo dei servizi veramente utili al Paese, ma dipenda dal difettoso ordinamento amministrativo, che, unitamente necessita maggiori spese locali.

Accenna all'opportunità di sostituire alla provincia la regione come molte volte fu proposto. Vuole che siano promossi i Consorzi comunali, siano modificate le circoscrizioni amministrative, e dimostra che si debbono regolare le circoscrizioni elettorali in base all'ultimo censimento. Richiama poi l'attenzione del Governo sulla necessità di abolire il dazio consumo, abolizione già solennemente promessa.

Il discorso del ministro Giolitti.

Allorchè si alza il ministro Giolitti, tutti i settori si ripopolano rapidamente, anche quelli del Centro e di Destra. Dei capi dell'Opposizione sono soltanto Sonnino e Luzzatti.

GIOLITTI, ministro dell'interno, rilevando egli pure la differenza fra la discussione odierna e quella dell'anno scorso, ne arguisce che anche il partito conservatore s'è convinto che l'Italia è ormai matura pel Governo di libertà. Ringrazia gli onorevoli Ruffoni e Girardini, che hanno difeso la politica interna del Gabinetto.

La sanità pubblica.

Rispondendo all'on. Celli, che ha trattato della sanità pubblica, il ministro dichiara che studierà le opportune riforme legislative; vedrà se nei Consigli sanitari sia possibile introdurre l'elemento elettivo, cercherà di concedere maggiori garanzie pei medici comunali e di rendere più completa ed efficace la cura gratuita dei poveri.

Riconosce l'importanza dei problemi relativi all'Igiene delle abitazioni dei lavoratori: è questo un grave problema, che spera potrà essere risoluto legislativamente. Alle osservazioni del relatore circa l'aumento di spese in questo bilancio, risponde esser ciò conseguenza necessaria di disposizioni legislative intese al miglioramento dei varii servizi. Nota che l'accentramento delle funzioni di governo nel prefetto sia utile, non solo all'efficacia dell'azione governativa, ma anche all'economia della spesa.

La Amministrazione provinciale e comunale.

Il relatore on. Del Balzo e l'on. Libertini hanno chiesto l'abolizione della provincia; ma il ministro fa loro notare che i servizi provinciali non potrebbero senza molte difficoltà e non lievi inconvenienti affidarsi ab ullo Stato, nè ai Consorzi comunali; certamente, poi, la spesa per lo Stato sarebbe maggiore.

Degna del più attento studio è invece la questione se sia possibile ed opportuno istituire dei Consorzi tra province, avvicinandosi così al concetto della regione; ritiene però la gravità della questione, che non potrebbe essere esaurita in sede di bilancio, prega l'on. Libertini di ritirare il suo ordine del giorno.

Riconosce che le circoscrizioni comunali e provinciali, che talvolta hanno ragioni meramente storiche, non rispondono alle condizioni odierne, ma il problema è molto grave, oppero, meglio che una riforma generale, è opportuno andare corroggendo i singoli errori, e misura che si manifestano.

L'on. Giolitti si riserva invece di presentare un disegno di legge per la correzione delle circoscrizioni politiche, notando che in ciò non è alcuna ragione d'urgenza.

All'on. E. Del Balzo dichiara che tutti i Consigli comunali che furono sciolti lo furono per gravi ed incontrastabili ragioni d'ordine amministrativo; nega poi che tali scioglimenti avvengano solo nei Collegi dei deputati d'Opposizione. Protesta poi contro il dubbio che il Governo abbia a Napoli sostenuto nelle elezioni provinciali i colpiti dall'inchiesta amministrativa. Contro quest'accusa anche il prefetto ha protestato.

Il diritto di riunione.

Venendo alla questione del diritto di riunione, di cui parlarono gli onorevoli Del Balzo, Mirabelli e Turati, l'oratore, che ha sempre, come deputato e come ministro, difeso questo essenziale diritto, non può non notare che, appunto perchè a questo diritto non s'attenti, bisogna che esso non degeneri in disordini e violenze. Si compiace, a questo proposito, di riconoscere che sempre i deputati dell'Estrema Sinistra si sieno adoperati alla tutela dell'ordine.

Qui Giolitti provoca un clamoroso scoppio di ilarità narrando di un propagandista recatosi da Bologna ad Orto, ove consigliò i contadini di portare, ad una data ora, tutto il bestiame nell'abitato. Infatti all'ora stabilita vi videro arrivare migliaia di capi di bestiame ed invadere le piazze e le vie: con ciò forse il propagandista voleva proclamare il diritto di riunione degli animali; ma questo diritto — disse l'oratore — non fu ancora riconosciuto.

All'on. Turati dichiara poi che nessuna Associazione è stata sciolta dal presente Ministero.

Il ministero colleg.

Viene poi alla questione del domicilio coatto. Presentò che coloro che furono mandati a domicilio coatto sotto il presente Ministero non tutti, molte volte, recidivi pei reati comuni. Nessun domiciliato coatto vi è in questo momento per ragioni politiche. Il Calcagno fu condannato dalla Corte d'Appello di Roma per associazione allo scopo di commettere reati di strage e di saccheggio: la strage ed il saccheggio non sono evidentemente un'opinione politica! *(Commenti prolungati in varie tema; interruzioni all'Estrema Sinistra; rumori)*

LOLLINI grida: « Però non le compiette questi stragi, Calcagno. » *(Nuovi rumori, esclamazioni ironiche)*

Riconosce che in questa materia del domicilio coatto è indispensabile una riforma, specialmente quanto alla procedura, ma sopprimere il domicilio coatto senza sostituirvi consigli provvedimenti contro i recidivisti, sarebbe un delitto contro la sicurezza dei cittadini onesti.

Ordine e libertà.

Il Governo non ha mai pensato ad elezioni.

Rilevando le accuse contraddittorie mosse al Governo, d'essere troppo tepido amico di libertà, ripete che, precisamente gli stessi contraddittori hanno il principio stesso della libertà: questo che si dice compiamo è completamente un conformarsi alla pratica necessità delle cose. Ora bisogna anche tener conto che l'educazione politica si fa soltanto con un lungo esercizio della libertà, e l'oratore non può che augurarsi che quest'educazione si venga maturando in Italia. Intanto in questo momento la tutela dell'ordine pubblico richiede tanto maggior vigilanza, in quanto alle questioni politiche s'intrecciano e si sovrappongono questioni economiche. In tale situazione il principio a cui il ministro informa la sua azione è che il Governo non debba mai essere in nessun senso Governo di classe, ma solamente Governo di giustizia e di libertà.

Riconosce che il problema della politica interna si connette con quello delle riforme legislative. Molti provvedimenti di carattere sociale sono già stati adottati, altri ne sono in corso, altri ne verranno presentati alla ripresa dei lavori. Il Governo, certo in tali condizioni che dovrà anzitutto risolvere il problema di risorse *(si ride)* non può dunque essere accusato di aver fatto poco in questo tempo.

L'on. Turati ha esortato il Governo ad appellarsi al Paese, ma l'oratore crede che bisogna anzitutto educare i cittadini ad usare e non abusare delle libertà, per assicurare i timorosi di buona fede che in Italia può senza pericolo attuarsi dal Governo un programma di libertà.

Il partito repubblicano.

L'on. Giolitti conclude dichiarando francamente all'on. Del Balzo che uno dei fini della sua politica è quello di convincere che il partito repubblicano non ha ragione di essere in Italia, perchè ogni progresso è possibile con le presenti nostre istituzioni.

Il discorso del ministro Giolitti, che è durato un'ora intera, fu ascoltato da tutti assai attentamente.

Alla fine l'oratore è salutato da applausi. Molti deputati si congratulano con lui.

Il caso Calcagno e l'on. Turati.

L'on. TURATI parla per fatto personale. L'onorevole Giolitti, nel rispondere alle sue proteste circa il domicilio coatto del Calcagno, lasciò credere che si trattasse di un delinquente comune di cui egli avrebbe preso le difese, ma l'articolo 248 è stato applicato anche in caso di tendenze politiche, come appunto avvenne in questo caso. *(Commenti)* e il Governo ha torto di spostare così la questione. *(Approvazioni all'Estrema Sinistra)*

Il personale dell'Amministrazione dell'interno

TORLONIA, al capitolo 1.o (personale), rileva la necessità di provvedere agli impiegati che impropriamente all'Amministrazione dell'interno sono chiamati straordinari, servendo lo Stato da 15 a 20 anni e più.

MAZZA, relatore, si associa all'on. Torlonia, segnalando anche al ministro le misere sorti degli scrivani locali delle Prefetture, delle Amministrazioni carcerarie e degli impiegati di terza categoria. Raccomanda anche al ministro di migliorare le condizioni dei direttori di Manicomi criminali, ed in genere di completare l'organico dei direttori carcerari.

GIOLITTI, ministro dell'interno, circa l'articolo del giorno Torlonia, avverte che quasi tutti gli straordinari furono ammessi in pianta, e degli esclusi alcuni non sono meritevoli, altri hanno superato i 50 anni ed hanno già una pensione, e quindi non hanno interesse a passare in pianta. Ai pochissimi che, per essendo non chiudono, non hanno demeriti, cercherà di provvedere, ma non intende presentare per loro apposito disegno di legge. Prega dopo ciò l'on. Torlonia di ritirare l'ordine del giorno. Per gli scrivani delle Prefetture ed Amministrazioni carcerarie, senza prendere recisi impegni, cercherà di provvedere. Promette che cercherà migliorare l'organico del personale direttivo delle carceri, ed in tale occasione una ricerca di provvedere alla condizione, ora assolutamente inadeguata, del direttore dei Manicomi criminali.

L'on. Giolitti, circa gli scrivani di prefettura, ripete che cercherà di provvedere nei limiti del possibile.

Votazione del bilancio della marina.

Favorevoli 200, contrari 57.

La Camera approva.

La seduta termina alle 19,40.

Domani sedute alle 9,30 ed alle 14.

Commenti al discorso di Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,40:

La *Tribuna* dice che piacquero specialmente le dichiarazioni categoriche di Giolitti circa il diritto di riunione ed il domicilio coatto.

La *Tribuna* aggiunge che fu accolto pure con soddisfazione l'annunzio del Governo che non passa alle elezioni.

Il *Fanfulla*, commentando il discorso di Giolitti, dice che la sua fiera dichiarazione di politica liberale, che doveva disastrare la scissa dal partito repubblicano, è giustificata dai fatti, poichè l'esperimento è compiuto e la dimostrazione cercata da Giolitti è già raggiunta dopo un anno di Ministero liberale.

Gli altri giornali, causa l'ora tarda, tacciono.

Per la nuova aula parlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 14.10:

La Camera si è radunata stamattina in Comitato segreto, sotto la Presidenza di Palberti, per discutere e deliberare sulla questione dell'aula.

La seduta cominciò con una esposizione, fatta da Palberti, delle ragioni vicende per cui l'ormai lunga questione è passata.

Vennero quindi presentati e svolti diversi ordini del giorno, che furono poi a volta a volta ritirati.

Finalmente fu approvata, per acclamazione, la seguente proposta della Presidenza:

« La Camera, riconosciuta la necessità, sia per ragioni igieniche, sia per il proprio decoro e per il buon andamento dei lavori parlamentari, che si provveda, con urgenza, alla costruzione d'una nuova aula parlamentare, invita il Governo a presentare entro l'anno 1903 il relativo progetto di legge. »

***

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 11,5:

La deliberazione rispetto all'aula, presa dalla Camera in Comitato segreto, conferma quanto vi telegrafai stamattina e posso anche aggiungervi che Giolitti, provocando il voto, ha già formato i punti cardinali per dargli l'esecuzione. Suo intendimento è di espropriare la casa di via della Missione, dietro Montecitorio, per demolirla, onde edificare la nuova aula. La previsione della spesa si aggira, colle espropriazioni comprese, entro i quattro milioni. Non mi stupirei neanche che Giolitti presentasse l'apposito disegno di legge prima della vacanze. *S.*

Il decreto sulla riforma degli esami

nelle scuole secondarie ed elementari.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 18:

L'on. Nasi ha presentato oggi alla firma del Re il decreto che modifica l'ordinamento degli esami nelle scuole secondarie ed elementari.

Ecco le principali disposizioni:

È estesa alla licenza liceale e ginnasiale, alla licenza tecnica complementare, e alla licenza degli istituti tecnici e nautici, per le materie non professionali, l'approvazione senza esami. Per essere licenziato senza esami basta che l'alunno abbia conseguito medie bimestrali o trimestrali di 7/10 in ciascuna materia e 6/10 in condotta. Per la promozione da una classe ad un'altra, anche nelle Scuole normali, bastano 6/10 in ciascuna materia e 6/10 in condotta. Il Collegio degli insegnanti può solamente, per l'anno in corso, con due terzi dei voti tra i presenti, negare la licenza e la promozione senza esami a quegli alunni che, pure avendo ottenuto nelle prove bimestrali o trimestrali i punti richiesti, non sono ritenuti maturi al conseguimento senza esami della licenza o della promozione. Gli alunni non promossi senza esami saranno sottoposti agli esami di un'unica sessione autunnale, in ottobre, ma nell'anno la cui sorte sarà concessa anche una sessione di esami in luglio a coloro che nello scrutinio generale sarebbero stati ammessi con i 5/10 agli esami della prima sessione.

Per gli esami di licenza per gli alunni interni, in quelle materie ove non riportarono l'approvazione senza esami, e per gli alunni provenienti da scuole private o paterne, si continuerà a dare due sessioni di esami: in luglio e in ottobre.

Resta abrogato l'art. 84 del regolamento vigente per i ginnasi e i licei e ogni disposizione analoga per gli altri istituti.

Gli esaminatori hanno diritto alla relativa propina anche per gli alunni licenziati senza esami.

Gli istituti pareggiati non possono concedere licenze senza esami, ma solamente possono far dare esami in base alle disposizioni regolamentari vigenti.

Il decreto odierno si applica però anche alle scuole pareggiate, nella parte che riguarda gli esami di promozione e di ammissione.

Il ministro può, se è dove stimi opportuno, stabilire anno per anno, per i giovani provenienti da scuole private o paterne, una sede di esami speciali di licenza, con una Commissione esaminatrice apposita da lui nominata.

Può anche mandare, ove creda, un suo commissario ad assistere allo scrutinio finale degli istituti governativi.

Gli alunni delle scuole elementari pubbliche sono promossi a fine d'anno senza esami, dalla prima alla seconda classe, dalla seconda alla terza e dalla quarta alla quinta, se conseguiranno in media 6 punti in ciascuna materia e in condotta.

Si applicano anche a questi alunni le altre disposizioni relative agli esami d'ammissione e di promozione stanziate per le scuole secondarie.

Restano immutate le disposizioni vigenti sugli esami di proseguimento e di licenza elementare.

I commenti della *Tribuna*.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,10:

La *Tribuna* dice che, così formulati, i decreti del ministro Nasi non hanno affatto il carattere che era loro stato attribuito dalle prime inesatte premature notizie di essi, cioè non oltrepassano più un perfezionamento dei diritti acquisiti per l'anno in corso, non sono una sgradita sorpresa all'ultimo momento, ma vengono invece a regolare per il futuro la materia degli esami in conformità alle recenti provvidenti a questo proposito.

La *Tribuna* aggiunge: « Dalla riforma di Nasi si deve attendere un vantaggio per gli studi, un sollievo per gli scolari, un proficuo lavoro per i professori. »

La Commissione per gli sgravi.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,30:

Nell'odierna seduta, la Commissione per gli sgravi, presieduta dal senatore Saredo, ha deciso di sospendere la discussione sulle questioni di massima, ed ha incominciato ad esaminare le deliberazioni di alcuni Comuni per l'applicazione della legge sugli sgravi, fra cui quelle dei Comuni di Torino e di Parma.

L'autorizzazione a procedere contro Morgari respinta dalla Commissione.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 22,10:

La Commissione per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Morgari pei fatti di Torino, ha deciso di proporre il rigetto per insussistenza d'accusa.

Una Commissione svizzera pei rapporti coll'Italia

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,50:

Mandano alla *Tribuna* da Zurigo: « Fra le diverse Commissioni nominate dall'Ufficio del Consiglio nazionale, ve ne ha una annunciata in questi termini, alquanto misti: Spiegazioni reciproche coll'Italia. Fanno parte di essa Commissione i consiglieri Lutz, Mueller, Bonelli, Gallinger, Lugier, Niedlispach. »

La finanza tedesca ed il nuovo titolo 3 1/2.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,40:

Telegrafano da Berlino al *Giornale d'Italia*: « Quasi tutte le grandi Banche di Berlino si sono associate al gruppo della Banca d'Italia, della Banca Commerciale e del Credito Italiano, per fare al Governo italiano l'offerta di assumere 80 milioni del nuovo titolo al 3 1/2, a prezzo superiore di quello offerto da Berlichild. »

Il console dello Stato del Congo a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,20:

Stamane il ministro Prinetti sottoporrà alla firma sovrana il decreto che nomina il signor Lanchard a console dello Stato del Congo a Torino.

L'ordine del giorno del prossimo Congresso nazionale del partito socialista.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,10:

Oggi la Direzione del partito socialista ha ripreso i lavori, stabilendo l'ordine del giorno pel Congresso nazionale del partito, convocato pei giorni 7, 8 e 9 settembre, e nominando i relatori i quali dovranno presentare la relazione entro il luglio, perchè possa essere stampata e distribuita alle sezioni del partito un mese prima del Congresso.

L'ordine del giorno è il seguente: 1.o relazione della Direzione, relatori Alessandri, Vaccaro e Costa; 2.o relazione del gruppo parlamentare: 3.o relazione dell'Avanti!: 4.o politica del partito e suoi rapporti con l'azione parlamentare, relatori Bonomi e Soldi; 5.o organizzazione politica, relatore Lecha; 6.o organizzazione economica nei rapporti col partito, coi lavoratori industriali, relatore Chiesa; col lavoratori della terra, relatore Gatti; 7.o legislazione sociale, relatori Cabrini e Vezzani; 8.o socialismo di Stato e socialismo democratico (convenzioni ferroviarie), relatori Nofri ed Arturo Labriola; 9.o proposte varie delle sezioni; 10.o elezione della Direzione centrale del partito; 11.o scelta della sede e data del seguente Congresso.

La Direzione, inoltre, ha deliberato intorno ad alcune proposte di ordine interno; ha accettato la proposta di una Federazione di donne socialiste presentata dalla Majno-Bronzini, insieme ad altre compagne di Milano, purchè questa organizzazioni femminili, con determinato speciale programma, siano anche federate colle locali organizzazioni del partito. La Direzione deliberò inoltre che il Comitato esecutivo non può provvedere alle molte domande che giornalmente pervengono ai deputati per tenere conferenze per elementi amministrativi.

Varie dalla Capitale.

Il generale Durand De La Penne. — I quadri degli ufficiali — La cedibilità degli stipendi.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21:

Si afferma che il generale Durand De La Penne, ispettore generale del genio, abbia chiesto il proprio collocamento a posizione ausiliaria.

— L'*Esercito* conferma che il ministro della guerra è irremovibile nel non accettare le proposte della Commissione pel disegno di legge sui quadri degli ufficiali. Così rimarrà giudice la Camera.

— La Commissione parlamentare ha oggi approvata la relazione dell'on. Pozzi sulla sequestrabilità e la cedibilità del quinto degli stipendi.

Un discorso dell'on. Sacchi a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 12, ore 23,45:

L'on. Ettore Sacchi parlò stasera al politeama Alfieri, per invito del Comitato elettorale democratico. Il teatro era affollatissimo. L'oratore pronunciò un elevato discorso intorno al programma ed al compito del partito radicale italiano. Accennando al fatto che a Genova il partito socialista non credette di allearsi nell'imminente lotta agli altri partiti democratici, senza indagarne le cause, l'oratore disse che l'avvenire dimostrerà che fu errore la divisione dei partiti popolari, le cui unione è feconda di conquiste. La fine del discorso fu vivamente applaudita.

La sottomissioni nel Sud-Africa.

Le truppe inglesi ancora sul piede di guerra.

Ci telegrafano da Londra, 12, ore 15,10:

Si ha da Pretoria che gli uomini dei *commandos* di Beyers, che si sono arresi, indicarono che le vie donde provenivano le loro munizioni erano attraverso il territorio portoghese.

Un ordine ufficiale mantiene le truppe inglesi sul piede di guerra per un periodo di tre mesi.

La cifra totale delle sottomissioni è di 10,225.

La maggior parte dei soldati di Dewet, che deposero le armi hanno da 16 a 30 anni; ma ve ne ha, fra i migliori di quelli, da 11 a 16 anni. Si nota pure un vecchio settantenne.

Le interpellanze sulla politica generale alla Camera francese.

La dichiarazioni di Combes contro il clericalismo ed il nazionalismo — L'approvazione del programma governativo.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 23:

Alla Camera francese vengono discusse le interpellanze sulla politica generale del Governo.

Rouvier, radicale socialista, ritiene insufficiente il programma del Governo, che non vorrebbe comprendere la separazione delle Chiese dallo Stato e l'imposta progressiva sul reddito.

Jaurès dice che i socialisti collaboreranno colla maggioranza all'opera democratico-repubblicana, che preparerà la trasformazione della società attuale in società collettivista.

I socialisti vogliono il pareggio del bilancio senza prestiti nè imposte nuove, ma ottenuto specialmente con economie sui bilanci della guerra e marina. L'imposta sul reddito dovrà sostituire le tasse esistenti. L'oratore invoca l'applicazione rigorosa della legge sulle Associazioni.

« Riguardo all'insegnamento vorrebbe il monopolio universitario. Accetta il servizio militare di due anni, come un primo passo verso l'istituzione delle milizie.

Jaurès spera che la Camera voterà la convenzione di Bruxelles sul regime degli zuccheri. Ritiene già maturata la separazione dalla Chiesa dallo Stato. Chiede risolutamente che si voti la legge delle pensioni agli operai. Facendo allusione alla questione dell'Alsazia-Lorena, dice che non vede nulla che impedisca alla Francia di prendere l'iniziativa della proposta del disarmo di tutte le nazioni.

Jaurès ricorda la conferenza dell'Aja, che su proposta del delegato francese ottenne un voto in favore della limitazione graduale degli armamenti.

L'alleanza franco-russa, che era la speranza dei patriotti, è divenuta il principale strumento del mantenimento dello *statu quo*. *(Interruzioni a Destra, applausi a Sinistra)*

Bourgeois dichiara che l'oratore non ha l'intenzione di ferire i sentimenti patriottici, usciti ai suoi colleghi. Quanto alla proposta, che Bourgeois fece approvare dalla conferenza dell'Aja, dichiara di non aver ponsato di vincolare la libertà delle Potenze. *(Applausi)*

Jaurès termina dicendo il disarmo essere il miglior mezzo di assicurare le riforme sociali. *(Applausi a Sinistra)*

Sembat, socialista, intima al Governo di dare spiegazioni circa la separazione fra la Chiesa e lo Stato, e la soppressione dell'Ambasciata presso il Vaticano, e la riforma giudiziaria. Sembat afferma che Rouvier ha relazioni finanziarie che gli intralceranno la libertà d'azione. L'oratore non è soddisfatto delle promesse del Governo.

Lasies protesta contro l'idea del disarmo, e legge un recente articolo di Pelletan, in cui si dice che la Francia non è preparata, per colpa del Governo, per una prossima guerra.

Il ministro degli interni, *Combes*, risponde dicendo che continuerà la politica di Waldeck-Rousseau contro la reazione controclericale. « Il pericolo clericale è ora meno grande, — egli dice, — mercè l'opera di Waldeck-Rousseau e di André, che posero fine ai tentativi di sobornazione nell'esercito. *(Applausi a Sinistra)* Ma il nazionalismo è sempre arrogante, e non esiste per una pacificazione. »

Combes soggiunge che parte del clero partecipò bellicosamente alla lotta elettorale, contrariamente alle istruzioni del Papa. Occorrerà rimediare a questo stato di cose.

Il mantenimento di André al Ministero della guerra indica le intenzioni del Gabinetto verso il nazionalismo. Il Gabinetto vuole l'esercito forte ed onorato, alieno da spiriti di intrighi, ed obbediente alle leggi. Rimprovera ad alcuni ufficiali di avere lasciato clamorosamente l'esercito. *(Rumori)*

I colonnelli Bougon e Rousset lo interrompono violentemente.

L'oratore prosegue rivocando i sacrifici fatti per l'esercito. Questo è pegno di alleanza, cui il Gabinetto rimarrà fedele. L'esercito deve essere nazionale, non nazionalista. Così la politica rimarrà alle porte delle caserme. *(Applausi)* Riguardo al clero, il Governo chiederà nuovi poteri, se quelli esistenti non bastassero per imporre rispetto alla legge. La legge sulle Congregazioni verrà applicata malgrado le proteste degli interessati ed i sotterfugi dei giudici.

Combes dichiara ancora che esaminerà con imparzialità e benevolenza le domande di autorizzazione delle Congregazioni, aventi scopo di beneficenza, e mantenerà la libertà dell'insegnamento, ma colla tutela dello Stato e la supremazia dell'insegnamento dello Stato. Il Governo non compreso nel suo programma la separazione tra la Chiesa e lo Stato, nè la tassa progressiva sul reddito, perchè queste riforme non sono realizzabili immediatamente. *(Interruzioni)* Il Governo è risoluto a mantenere le promesse di lottare contro il clericalismo ed il nazionalismo. *(Applausi a Sinistra)*

Ribot deplora che le parole pacificatrici di Loubet non siano state comprese. La discussione generale è chiusa.

Il Governo accetta l'ordine del giorno Codet-Jaurès, così redatto: « La Camera confida che il Governo applicherà una rigorosa politica di laicizzazione di riforme fiscali, di solidarietà sociale, e passa all'ordine del giorno. »

Parecchi deputati spiegano il loro voto. *Mirman* approfitta per protestare contro il ritorno di Rouvier al potere. *(Rumori)*

Rouvier replica dicendo che Mirman può parlare per proprio conto, ma gli nega il diritto di parlare a nome della democrazia, cui esso più servigi di lui. *(Applausi al Centro)*

Mirman replica che non vuole sanzionare col suo voto la presenza dei panamisti al Governo. *(Rumori)*

Approvasi con 329 voti contro 134 l'ordine del giorno Codet-Jaurès.

La censura teatrale

Che cos'è la censura teatrale? Ecco una frase che meriterebbe essere definita da quell'allegro personaggio che nel *Boccaccio* di Suppè vi sciorina, per solito, tra la facile ilarità degli ascoltanti, la filastrocca dimostrativa della parola *nito*.

La censura teatrale è diventata oramai un istituto archeologico. Mentre ogni altra cosa si è trasformata e progredita, essa è rimasta immobile nel suo organismo burocratico, nella sua incoerenza testarda. Ogni altra forma di arte può spiegarsi dinanzi a noi, disporsi alla pubblicità senza essere obbligata a sottostare materialmente a quello medioevale..... *jus primae noctis*: un'opera drammatica per avere l'onore e il disonore della prima rappresentazione deve invece passare sotto le forche caudine della revisione prefettizia.

Niente di male, penseranno molti. D'accordo. La censura o la revisione furono create o ordinate per la tutela della morale, per la difesa dello Stato o delle sue leggi; ma in realtà questa tutela ha generato l'ipocrisia, questa difesa i privilegi.

Voi potete pubblicare il romanzo più ardito, il libro politico più rivoluzionario, potete esporre, dipinto o scolpito, tutto ciò che volete, senza dover correr dal magistrato e ricevere il bollo per l'opera vostra. Potete far cantare, se vi garba, su di un palcoscenico, tra la minima provocante e volgare della cantatrice, fra le interruzioni salaci e gli entusiasmi sciocchi di un pubblico che beve, fuma e si scrolla, la canzonetta più sollecitante e licenziosa, senza avere disturbo. Potete — che vi devo dire di più? — presentare alla famosa revisione una delle più agghiacciate e scostumate *pochades*, e averne — specialmente se portate un nome, anzi due nomi francesi, — il permesso di rappresentazione.

Questa censura diventa adunque un fantasma lontanissimo ed imbelle, quando se ne ha bisogno, un cerbero ringhioso quando non ve n'è: una licenza vergognosa per molti casi, un bavaglio ingiusto ed assurdo per molti altri. E finisce per far la figura dei gendarmi nella scena dei tre *rois* della *Gran via*. Ah sì! Essa crede di proibire in sulla scena una commedia, un dramma? Domani la commedia e il dramma si scopriranno fuori in un libro, in una lettura, in una conferenza. Si dirà: altra è l'influenza d'un'opera drammatica recitata tra la viva passione del pubblico, altra è quella d'un'opera letta. Lasciamo andare: chè questa sono distinzioni gesuitiche e bizantine: del resto la rappresentazione termina e scompare: il libro rimane, e a lui si ritorna quando si vuole, ed è sempre pronto a rinnovarsi, a rinfrescarci l'impressione, il ricordo delle sue idee, a ridestarci le emozioni ricevute.

***

Invece di essere una moderatrice larga ed intelligente, la censura diventa, quindi, una funzione grotta e sanguinosa dell'ignoranza, dell'intransigenza, del timorismo e dell'ipocrisia moderna. E di noi, in Italia, la censura non è una sola, ma ve ne hanno dieci, cento, mille, come le sue città, e i suoi tentacoli si raddoppiano, si distendono, si moltiplicano, crescono a dismisura come quelli della piovra vittorughiana. Ciò che la censura permette a Torino, è vietato a Milano, ciò che è proibito a Firenze è permesso a Napoli: voi non avete e non potete fondarvi su alcun criterio di giudizio: e se per caso esto autori di qualche commedia un po' difficile o pericolosa di argomento, voi dovete ricominciare in ogni città la vostra *via crucis* di attese e di speranze, di sollecitazioni e di raccomandazioni per trovare il modo di ammansare il rigido revisore.

Il quale per lo più è un pacifico, innocuo impiegato di prefettura a cui hanno confortito questo arduo compito di censore. Il povero, tra una pratica e l'altra di condotte idrauliche o di ripari stradali, deve leggere i copioni delle « novità » annunziate che gli si presentano, proibire quelle che gli paiono assolute offese al buon costume e alle Autorità costituite, tagliuzzare e sfrondare quelle che gli sembrano degne di permesso, con qualche soppressione, e apporre finalmente il visto a quelle che appaiono pure e monde di ogni peccato.

Un ufficio da nulla, vi pare! Un incarico che lo elegge supercritico delle opere di teatro: un Minosse dal giudizio sommario ed inappellabile. L'autore potrebbe domandargli: Chi sei tu che nell'opera mia, d'arte, vieni a sentenziare e a segnar i limiti della moralità e dell'immoralità, del lecito e del non lecito? donde hai tratto l'autorità dell'ingegno e dello spirito per giudicare di un'opera di spirito e d'ingegno? Questi ha il diritto di stringersi nelle spalle e di confermare il suo voto. E basta.

Supponete che questo impiegato sia un vecchio amante della letteratura morigerata e sentimentale, e sarà rigido sbrodatore e proibitore di tutte le commedie allegre e scollacciate: supponetelo giovane, buontempone,

accogliere le stupide sconcezze allusive di un *Biglietto d'alloggio* e vietare, per esempio, il nobilissimo esame del problema morale e sociale, che è fondamento di *Les Avaries* del Brieux.

***

Il fenomeno deve per ciò assumere l'aspetto di una questione di libertà, di progresso, di arte. Lungi il pensiero d'una licenza sfrenata, come è lungi il concetto reazionario e meschino di una *lex Heinze*. Ma, com'è oggidì, la censura teatrale, è un istituto medievale che nè risponde al suo scopo, nè ha reverenza per la libertà e la dignità dell'arte. L'artista, che studia e fatica attorno all'opera sua concepita con tutta l'arditezza e lo spregiudizio del suo pensiero, che affronta problemi delicati e difficili con sincero convincimento di arte e di sociale educazione, non deve vedersela arrestata e stroncata da chi non ha alcun diritto intellettuale e morale di far ciò. L'ufficio legale e sociale della censura, che si risolve in un capriccio, in un'ingiustizia, in un opportunismo ipocrita, non può sussistere con lo spirito della libertà e non la dignità del pensiero e dell'arte.

Se è vecchio, decrepito, rimbambito, non facciamo consistere la sua forza nell'abitudine e nell'inerzia. Ammazziamolo e facciamone un altro, se crediamo veramente che sia indispensabile in una società libera e civile una censura del teatro. Ma se vogliamo che il giudizio emani da un'autorità d'ingegni, e non dall'ignoranza, proceda dalla sincerità e non dal capriccio, dal buon senso e non dal pregiudizio individuale, facciamolo pronunziare da una riunione di persone che vi abbiano competenza, non soffrano timori burocratici e ufficiali, e siano persuase che il miglior modo per rendere proficua ed innocua un'idea è quello di lasciarla discutere, e che la difesa dei costumi e della società non deve essere nello stesso tempo offesa all'arte.

La decrepitezza archeologica di questo ufficio non è solo un fenomeno del nostro Paese. In Francia la censura lavora pure allegramente e a tutto andare per ammazzarsi da se stessa. Vedete: mentre i teatri parigini ribocCano di *vaudevilles* e di salaci *pochades* bollate, permesse, ufficialissime, la censura repubblicana proibisce in quest'anno tre lavori che, a parte il valore drammatico, sono opera coscente e meditata d'arte e di umanità: *Les Avaries* del Brieux, la *Décadence* del Guinon, e *Ces Messieurs* dell'Ancey: satira la prima d'una piaga sociale vaticinata nel matrimonio, satira, la seconda, del denaro e della nobiltà, satira, la terza, del clericalismo. Furono proibiti. All'indomani il Brieux leggeva indisturbato la sua commedia: e il libro spargeva la prova degli altri due.

Viva dunque la censura! Non vi pare?

Domenico Lanza.

Il lavoro delle donne e dei fanciulli

AL SENATO DEL REGNO.

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 12 giugno.

Roma, 12, sera

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 15,35.

Si apre la discussione generale sul disegno di legge

Lavoro delle donne e dei fanciulli.

PONTI raccomanda una intelligente applicazione della legge e il riposo domenicale.

PISA, relatore, dimostra che questa legge favorisce le classi lavoratrici senza nuocere alla economia nazionale.

Osserva poi che per tradizione e per consuetudine religiosa la domenica dev'essere il giorno consacrato al riposo. Non dubita che il Senato darà voto favorevole al progetto che risponde ad esigenze altamente civili. *(Approvazioni)*

BACCELLI, ministro, riconosce l'utilità dell'istruzione professionale e giustifica la formula adoperata in questa legge per ciò che riguarda il riposo settimanale.

La discussione generale è chiusa.

Il prestito per la cassa d'assicurazione pei giornalisti.

Si procede alla discussione del progetto di legge circa il prestito a premi a favore della Cassa italiana d'assicurazione per la vecchiaia per gli scrittori di giornali e della Cassa dell'opera pia del protettorato di San Giuseppe.

RICCOTTI, dell'Ufficio centrale, accennando alla lotteria proposta a questo scopo, si oppone al progetto, notando che esso favorisce il giuoco d'azzardo ed è di risultato molto incerto.

DEL ZIO divide l'opinione del senatore Riccotti; voterà contro inoltre per ragioni giuridiche, amministrative e finanziarie, pur apprezzando lo scopo che si vorrebbe conseguire.

CANNIZZARO espone le ragioni della maggioranza dell'Ufficio centrale, la quale non divide i timori della minoranza.

La votazione dell'articolo unico è rinviata allo scrutinio segreto.

Leyasi la seduta alle ore 19.

Domani seduta alle ore 15.

Bollettino dell'Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,10:

Il *Bollettino dell'istruzione pubblica*, uscito stasera, reca, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

UNIVERSITA'. — Venne accettata la rinuncia del dottor Fustin dall'ufficio di assistente al gabinetto di patologia all'Università di Torino.

ISTITUTO TECNICO. — Tenne, professore titolare di storia e geografia, presso l'Istituto tecnico di Porta Maurizia, è trasferito a quello di Parma.

COMMISSIONE CONSERVATRICE DEI MONUMENTI. — Il senato. Avendo ed il prof. Casalis sono confermati per un triennio commissari per la conservazione dei monumenti nella provincia di Torino — Il prof. Lampugnani è confermato per un triennio commissario id. id. di Novara.

Bollettino dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 22,10:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito stasera, contiene, fra le altre le seguenti disposizioni:

ONORIFICENZE. — Musi, prefetto di Novara, è nominato commendatore della Corona d'Italia — Bechis, consigliere alla Prefettura di Torino, è nominato cavaliere della Corona d'Italia — Frigerio, id. id. di Aosta, id. id. — Carandini, id. id. di Torino, id. id. — Buonanno, vice-segretario alla Prefettura di Cuneo, id. id.

PERSONALE DI P. S. — Fumagalli, delegato di P. S. a Novara, è gratificato — Marchisi, delegato a Novara, è encomiato — Collamarini, delegato a Torino, è encomiato — Mondino, delegato a Era, è trasferito a Vercelli — Abbona, delegato a Vigevano, è trasferito a Torino — Borghetti, delegato a Torino, è trasferito a Como — Gamberotta, delegato a Genova, è trasferito ad Alessandria.

Il raccolto delle olive in Italia.

Roma, 12 *(Stefani)*. — Dalle notizie giunte al Ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto delle olive in Italia, nell'anno agrario 1901-902 è stato buono per qualità e quantità e s'è aggirato intorno a 3,150,000 ettolitri di olio; è stato così superiore di circa 1,360,000 ettolitri al raccolto del 1900-1901 e di 800,000 ettolitri ad una media normale.

Il raccolto dell'ultima campagna è risultato abbondante nella Liguria, nelle Puglie, nelle regioni Meridionali, Mediterranee e nella Sicilia. Discreto nel Lazio, e piuttosto scarso nelle altre regioni e inferiore.

Le preoccupazioni a Napoli

per l'arrivo del « Montenegro ».

Un telegramma del ministro Giolitti.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 20,25:

Essendosi accentuata la preoccupazione per l'arrivo del piroscafo *Montenegro* coi soldati reduci dalla Cina, il ministro Giolitti inviò al sindaco un telegramma rassicurante. In esso si dice che le apprensioni non hanno un'adeguata corrispondenza nella realtà dei fatti, che il Governo provvede dirigendo la nave a Penang, stazione sanitaria inglese, e che non si dubita che il sindaco vorrà mitigare le apprensioni ed i timori dei cittadini.

L'agitazione dei tranvieri napoletani.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 14,10:

I tranvieri pubblicano un manifesto alla cittadinanza esponendo le cause della loro agitazione.

I tranvieri si riuniranno, con l'intervento di Ciccotti, sabato per sapere la risposta della Società al loro memorandum.

Il discorso di Melchiorre Vogüé

all'Accademia francese.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 23:

Alla cerimonia del ricevimento del marchese Melchiorre Di Vogüé all'Accademia francese, assisteva un pubblico scelttissimo ed elegante, molti rappresentanti dell'aristocrazia francese e parecchi diplomatici.

Padrini del marchese erano il duca Audifred, Pasquier e Gaston Paris.

Si era curiosi di sapere come Vogüé, facendo l'elogio del duca Di Broglie, di cui occupa ora il seggio, avrebbe toccato la questione politica.

Come è noto, Broglie fu il principale autore di un tentativo di restaurazione monarchica nel 1875.

L'oratore se la cavò con assai disinvoltura: « Non chiedetemi di sperar — egli disse — le lotte politiche a cui il duca prese parte; esse non sono ancora nel dominio della storia imparziale e serena, la sola veramente degna del nome di Storia.

« Il combattimento è ancora troppo vicino a noi, e crederei di nascondere al sentimento che rimasi i vostri suffragi nel nome mio evocando la lotta.

« Più volte Broglie aveva sperato la pace, la fusione delle tradizioni del passato, per la quale aveva sempre lavorato, volendo salvare la Francia dallo smembramento e darle le libertà costituzionali. Ma questo, che non era che un sogno, come un sogno svanì. »

José De Heredia infine parlò della famiglia Vogüé, che diede in questo secolo reputati scrittori e coraggiosi soldati alla Francia. Parlando del nuovo accademico, citò le numerose sue opere archeologiche, sulle chiese di Terra Santa, sul Tempio di Gerusalemme, sulle iscrizioni semitiche, ecc.; e ricordò che egli fu vice-presidente della Croce Rossa nel tempo della guerra contro la Germania, presidente di una Società di agricoltura, ecc., ecc.

I tumulti di Sestari fra cattolici e mussulmani.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 23,10:

La *Liberté* ha da Salonicco che i disordini di Sestari continuano ed hanno preso carattere grave.

Una vera lotta religiosa si è impegnata fra i cattolici ed i mussulmani. Da Costantinopoli furono inviati quattro battaglioni, e parecchi cattolici furono già arrestati.

L'affare Humbert.

Mezzo milione per comperare.... la vista di un notaio.

Luigi Dauriguac in libertà provvisoria.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22,50:

Lunedì Leydet interrogherà un notaio dei dintorni di Parigi, a cui la signora Humbert offerse cinquecentomila franchi affinchè dichiarasse di aver visto il testamento.

André ha interrogato nuovamente, alla presenza del difensore, Luigi Dauriguac. L'interrogatorio si riferì ai documenti della *Revue Pigère* forniti dall'imputato. Dauriguac dichiarò che, a domanda della sorella, aveva consegnato una procura in bianco al fratello Romano, senza sapere quale uso ne abbia fatto. Dalla corrispondenza sequestrata risulta che Luigi Dauriguac, malgrado le sue richieste, non fu mai informato degli affari della famiglia Humbert. Dauriguac ha chiesta la libertà provvisoria.

Il giudice non ha ancora deliberato in proposito.

La sentenza nell'affare Reinach-Henry.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 15,20:

La prima Camera del Tribunale civile ha emanato la sentenza nell'affare Reinach-Henry.

Reinach ed il giornale il *Siècle* furono condannati solidariamente a pagare 600 franchi di danni ed interessi alla vedova Henry, e 500 franchi a suo figlio. La sentenza dice che si commise una leggerezza pubblicando l'articolo incriminato. La vedova Henry chiedeva 200 mila franchi di danni ed interessi.

I funerali del bey.

Tunisi, 12 *(Stefani)*. — Stamane si furono i solenni funerali del bey. Vi assistevano Pichon, il Corpo consolare e le Autorità civili e militari.

Un nihilista giustiziato.

Pietroburgo, 12 *(Stefani)*. — Il *Messaggero del Governo* annuncia che Hirsh Lekouke, autore dell'attentato del 26 maggio contro il governatore di Vilna, fu condannato a morte ed impiccato il 10 giugno.

La quarantena della *City of Perth*.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 15,20:

Si ha da Dunkerque: Un dottore si è recato a bordo della *City of Perth* a vaccinare l'equipaggio di 70 uomini, quasi tutti indiani.

Le provvisioni di carbone sono portate a bordo da varinai che poscia vengono disinfettati. I recipienti rimangono a bordo della nave infetta. La *City of Perth* andrà a Mindin (Loire Inférieure), ove si disinfetterà le navi sospette. Ivi si potrà vi trigerà poscia a Glasgow.

A bordo della *City of Perth* si verificarono due nuovi casi di peste.

La condanna a morte di un elefante insubordinato.

Ci telegrafano da Tours, 12, ore 20:

Ieri sera *Frits*, uno degli elefanti del Circo Barnum, mentre lo conducevano con altri alla stazione, spezzati i legami, fuggì, mandando grida spaventose. La folla, presa da panico, fuggiva. Ripreso dopo mille sforzi, l'animale, legato e rovesciato a terra, fu strangolato con una carrucola. L'animale era il più bello della collezione, aveva 40 anni e possedeva due enormi denti.

SPORT

Concorso Ippico Internazionale

La quarta giornata.

La quarta giornata — La fine della seconda gara — Francesi e italiani in finale — L'arrivo del Re — Il ricevimento in Prefettura — La gara rimandata a domani.

Il tempo ha voluto favorire lo svolgimento delle gare di ieri, che riuscirono molto più interessanti della precedenta.

Il pubblico è sempre numeroso; molti affollati erano i *parterres*. Alle gare assistevano tutti i Principi presenti a Torino, meno il Duca degli Abruzzi. Durante lo svolgimento delle prime prove sono rimasti nel palco reale gli ufficiali austriaci, i quali sono presentati ai Principi dall'ambasciatore austriaco.

Nelle tribune si notano moltissimi forestieri, specie austriaci e germanici. Sono pure presenti i duchi Windisch-Graetz e il principe d'Orléans di Braganza.

I Principi sono accompagnati al loro arrivo dal prefetto, dal sindaco e dal presidente della Associazione, marchese Cordero.

Le gare, come abbiamo detto, sollevarono entusiasmo più del solito.

Ieri infatti finalmente, dopo tre giorni di prove eliminatorie, potemmo assistere ad una gara finale, che mise di fronte il cavaliere italiano e quello francese. Ed eccoci ai particolari della quarta giornata.

Nel mattino terminarono le prove eliminatorie fra i concorrenti alla gara del cosidetto quarto percorso della seconda categoria (gara speciale di addestramento agli ostacoli).

Alle ore 15 presero incominciamento le prove del quinto *percorso* eliminatorio. Dei 90 cavalieri presentatisi la prima volta, sono rimasti in gara i seguenti ufficiali:

Tenente Valfrè di Bonzo (italiano), tenente Malfatti (italiano), tenente Dagnilhon-Pujol (francese), tenente Marsengo (italiano), sottotenente Rodzianko (russo), tenente De Champsavin (francese), tenente Gotta (italiano), tenente Acerbo (italiano), tenente principe Eristoff (russo), tenente De Raffin (francese), capitano Féline (francese), tenente Rinaldi (italiano), tenente Dagnilhon-Pujol (francese), tenente Ricci-Caprista (italiano), tenente Baudi di Vesme (italiano), tenente De Brignac (francese), tenente Graziasso di Pamparato (italiano), tenente Mirsorodzew (russo), tenente Mannati (italiano), tenente Zakartchenko (russo), tenente Po (italiano), tenente Ubrard (italiano), tenente Hubert (francese), tenente Marchant (belga), capitano Franchini (italiano) e tenente Raëntjens (francese).

La lotta fu specialmente fra i francesi e gli italiani. I russi e i belga furono tutti eliminati.

Per la gara del sesto percorso rimasero classificati 6 francesi e 7 italiani, dei quali 8 ufficiali di cavalleria ed 1 di artiglieria.

I francesi in gara sono: tenente Dagnilhon-Pujol, tenente De Champsavin, tenente De Raffin, tenente Dagnilhon-Pujon (nuovo due), tenente De Brignac e tenente Raëntjens.

Gli italiani sono: tenente Valfrè di Bonzo, tenente Malfatti, tenente Marsengo, tenente Acerbo, tenente Ricci-Caprista, tenente Po e il capitano d'artiglieria Franchini Attilio.

Prima di passare all'ultima classifica, sarà bene ricordare che la Gorzia per la gara del *sesto percorso*, per lasciando i tre cavalli regolamentari, non fece più restringere le *poste*, ma tenne calcolo nel proprio giudizio del tempo impiegato da ciascun concorrente nel compiere gli 800 metri.

Nella gara del *quinto percorso* riscossero molti applausi il tenente Malfatti, il tenente Acerbo, il tenente Po, il capitano Franchini. Dei francesi molto bene fece il tenente Raëntjens.

Nella gara del *sesto percorso* prima si presentarono i francesi, dei quali riuscì primo il tenente Raëntjens, montando il cavallo *Dinah*. Degli italiani riuscirono classificati: fra i primi quattro il tenente Marsengo (Piemonte Reale), con il cavallo *Emin*; il tenente Malfatti (cavalleria Savoia), con il cavallo *Pilade*; il tenente Ricci-Caprista (cavalleggeri Alessandria), con il cavallo *Fresat* e tenente Po con *Nimicha*.

La classifica generale degli italiani e francesi non venne pubblicata dalla Giuria.

Si conoscerà solo domenica.

Finita la gara di addestramento agli ostacoli, ebbe principio la terza categoria (gara al salto in elevazione. E, diremo meglio, s'iniziò il primo giroo eliminatorio. Il concorrente deve preliminarmente eseguire un percorso di m. 800 all'andatura e nel tempo prescritto di 3'. Chi non lo compie è eliminato dalle altre gare.

La gara decisiva si farà ad una staccata mobile, incominciando dall'altezza di m.1,50, aumentando successivamente di 5 o 10 centimetri, secondo le decisioni dei giudici.

Alla terza categoria sono iscritti 43 cavalieri: fra essi vi sono pure il capitano Capriati con *Blue-Bird*, il tenente Trisolio con *Captain-boy*. Gli ufficiali esteri iscritti sono 12.

I Principi, prima di lasciare l'ippodromo, ricevettero nel palco reale tutti gli ufficiali esteri che parteciparono alla seconda gara.

Oggi non si terrà il Concorso ippico. La Giuria ha creduto opportuno concedere oggi riposo ai concorrenti, i quali, così non si annoieranno partecipando al ballo offerto in loro onore dai soci della Filarmonica.

Si conferma la notizia dell'arrivo di Sua Maestà il Re per domattina.

Giungerà in forma privata. Molto probabilmente nella stessa giornata di domani presenzierà le gare della terza categoria.

Questa sera, alle ore 21, il marchese Gubelcioli darà in onore degli ospiti un grande ricevimento in Prefettura. Ieri, a mezzogiorno, furono invitati a colazione dal prefetto tutti i rappresentanti francesi.

v. s.

YACHTING.

Le prossime regate di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 15,30:

Alle regate indette dal Veloce Club Nautico, parteciperà anche la squadra, che arriverà il giorno 20 da Gaeta.

I campionati mondiali a Roma.

La prima giornata — L'intervento del Re — Le batterie — Un intermezzo automobilistico — Il campionato romano — La vittoria di Matiddi.

(Servizio particolare della Stampa).

Roma, 12, ore 21,15.

Oggi una gran folla si riunì al Velodromo di Porta Salaria per assistere alle gare del campionato ciclistico mondiale. Si svolgono esattissime le gare dei dilettanti.

Nella prima batteria corrono il francese Fiard, l'olandese Geldermann, gli italiani Antonelli, Colombo, Belardi, De Rossi. La corsa è stata condotta da Belardi fino all'ultima curva. Alla volata finale a Geldermann arriva la ruota davanti, a metà circa l'olandese trascina seco l'italiano Belardi, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Giunge prima Fiard; secondo, a due macchine, Belardi.

Nella seconda batteria corrono il danese Orla-Nord, il belga Albert Leopoldo e gli italiani Spartaco, Tuni, Fos, Splendido corse, Tuni, della Velocipedistica Romana, stanno la volata prima della penultima curva e, guidando il gruppo con velocità impressionante, giunge primo, precedendo di mezza ruota il danese Orla-Nord. Il simpatico ciclista ramano è applauditissimo. Il vincitore non aveva alcuna pretesa di totalizzare ed si fermò.

Nella terza batteria corrono il francese De la Borde e gli italiani Matiddi, Mosca, Turlazzo e Moro.

Giunge primo De la Borde, seguito da Mosca. Matiddi reclama per taglio di strada per parte di De la Borde.

Nell'ultima batteria corrono il belga Paton, lo svizzero Vannod e gli italiani Grassaglia, Pinnati, Tagliarini e Tempestini.

Pinnati parte in volata e distanzia subito il gruppo di una trentina di metri, ma è raggiunto nel rettilineo finale dal terzetto Grassaglia, che giunge primo, seguito da Tagliarini.

Alle ore 17 giunge il Re, vestito da generale. Scoppia un vivo applauso. Subito dopo i ciclisti che prendono parte al campionato dei professionisti entrano in pista, e tra applausi sfilano innanzi al Sovrano. Per dar risposa ai corridori dilettanti, si corrono quindi le batterie pel campionato professionisti.

Nella prima batteria corrono il danese Ellegaard, l'americano Lawson, lo svizzero Augerter e gli italiani Ferrari Umberto e Bianchi. Quest'ultimo guida la corsa per il primo giro. Quando Ferrari sferra per portarsi in testa, deve abbandonare la ruota per improvvisa rottura di una gomma.

Il danese Ellegaard e Lawson percorrono vicinissimi l'ultimo rettilineo. Ellegaard, con uno splendido scatto finale, giunge primo per mezza ruota; secondo è Lawson.

Nella seconda batteria corrono il tedesco Arend, il francese Jac e gli italiani Fortuna, Restelli e Degrez.

Jac è partito in volata, ma all'ultima curva, mentre Restelli sferrava per piazzarsi, Arend, con uno splendido scatto, giungeva primo, seguito dal francese.

Nella terza batteria cinque sono i partenti, e cioè: l'olandese Meyers, il tedesco Gorlach, gli italiani Bixio, Galadini, Fusco. Giunge primo Meyers; secondo, senza sferrare, Bixio. Il pubblico applaude il forte corridore italiano.

Nell'ultima batteria corrono il tedesco Ratt, il belga Gregna, l'italiano Scarl. Giunge primo Ratt; secondo Gregna.

Dopo le quattro batterie dei professionisti, ha luogo, per decidere esposa del Re, un intermezzo automobilistico. Dallis, dello *Sporting-Club*, compie alcuni giri di pista in motocicletta, con una velocità meravigliosa.

Il Re segue con vivo interesse la prova, mentre il pubblico applaude vivamente.

Tra i non pochi dilettanti delle batterie dei campionati dilettanti si fanno due *ripetchage*. I primi due arrivati in ciascuna delle due prove entreranno domenica in semifinale.

Nella prima *ripetchage* corrono: Albert, Antonelli, Paton, Tempestini, Fos, Turlazzi, Vannod, Giunge primo Tempestini di Spezia; secondo il francese Paton.

Nella seconda *ripetchage* corrono: Gelderman, Matiddi, Colombo, Spartaco, Mora. Giunge primo, splendidamente, Matiddi di Roma, seguito da Spartaco. Il pubblico applaude il corridore romano.

Alle ore 18 il Re, salutato da un caldo applauso dalla folla, lascia la tribuna reale, montata in Piazza comunale intorno la Marcia Reale.

Il Re si è rallegrato con i componenti del Comitato organizzatore dei campionati mondiali per l'ottima organizzazione.

Appena partito il Sovrano, si passa alle due *ripetchages* dei professionisti tra i non piazzati nelle batterie. I primi due arrivati in ogni *ripetchage* correranno domenica la semifinale.

Nella prima *ripetchage* montano: Gerlach, Ferrari, Bianchi, Miglio, Degrez. Giunge primo, per altre macchine, Ferrari, seguito da Gerlach.

Nella seconda *ripetchage* corrono: Augerter, Fortuna, Galadini, Restelli. Il romano Scarl non si presenta alla *starter*. Giunge primo Galadini di Roma, seguito a ruota da Restelli.

Le altre prove per i campionati mondiali si svolgeranno domenica.

La gara pel campionato di Roma è stata divisa in due batterie. La prima è stata vinta da Matiddi di Roma; la seconda da Degrez.

Il campionato romano seguì su metà fra Matiddi e Degrez. Riesce primo Matiddi, al quale sarà data la fascia d'onore del campionato romano. E' questo uno dei ricchi doni offerti dal Municipio.

Lo « sport » all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 20,20:

La gran Corsa Stope di Autroil (L. 50,000, metri 9000), disputatasi oggi, ha raccolto quindici partenti. Ecco il risultato:

1. *Rebi* (Gildon), del conte De Gunzy;
2. *Lady Massey* (Matheus), del sig. Gardner;
3. *Clerval* (F. Bates), del conte Clermont-Tonnerre.

Mr. Quilp, del signor Walker, giunse prima, fu squalificato; questo e *Lady Massey* appartengono a Scuderie inglesi.

— Domenica si correrà a Longchamp il Gran Premio (L. 250,000), tra i cui partenti si troverà in pole-position inglese *Sceptre*, del signor Sievor, che ultimamente vinse « Les Oaks » (L. 212 000) ad Epsom.

— Major Taylor il 30 giugno disputerà l'ultima corsa della stagione sulla pista di Calais. Si imbarcherà il 1.o luglio sul *Kaiser Wilhelm*, diretto in America.

— Alla corsa automobilistica Parigi-Vienna sono iscritti 121 veicoli.

— Il *record* della traversata dell'Atlantico è stato battuto dal piroscafo tedesco *Kronprinz Wilhelm*, che ha impiegato, da New York a Plymouth, cinque giorni ed undici ore.

— Domenica, al Velodromo Buffalo si disputerà una corsa ciclistica di sei ore. Vi parteciperanno Hurst, Lucas, Gougolis, Samar e Contenet.

Club Alpino Italiano.

Si rammenta che domani, sabato, alle ore 21, avrà luogo nel locale sociale (via Alfieri, 9), l'adunanza generale ordinaria dei soci, come da circolare dello 5 detto.

Si avvisano inoltre i soci che, a ragione della molta neve, la gita intersezionale, fissata pei giorni 22-23 corrente, avrà luogo alla *Punta Sterling* (metri 3536), anzichè alla Punta dei Tre Amici. La partenza da Torino è fissata per domenica, 22 corrente, alle ore 4,30, da Porta Susa. Le adesioni si ricevono fino a martedì 17 corrente.

Il capitale della Società anonima creata sotto al nome suggestivo di *Compagnia francese dei Tesori d'Anfitrite*, fu coperto cinque o sei volte.

Bisogna dire che nei primi tempi tutto andò bene. I risultati dati dal motore geodinamico, che era tenuto accuratamente nascosto agli occhi dei profani, furono tali, a crederne certi processi verbali e certe relazioni d'ingegneri, che le azioni raddoppiarono di valore prima ancora che una sola macchina fosse stata soltanto veduta.

Alla fine del primo mese d'esercizio, la Compagnia dei Tesori d'Anfitrite distribuì un dividendo. Ma quando Saint-Magloire si fu sbarazzato di tutte le sue azioni, allora il disastro incominciò.

Il motore non funzionava; non aveva mai funzionato che coll'aiuto di soperchierie: un misterioso incanalamento d'aria compressa!

Un milione di metri cubi d'acqua di mare dava circa un grammo d'oro del valore di 2 franchi..... E quel grammo d'oro s'ottenevo al prezzo d'un lavoro che valeva almeno 5 franchi!

Fu un *krack* terribile.

Questa volta gl'ingannati gridavano; fu fatto la mal sepolta. Ma si potrà vi trigerà poscia a Glasgow.

A bordo della *City of Perth* si verificarono due nuovi casi di peste.

La condanna a morte di un elefante insubordinato.

Ci telegrafano da Tours, 12, ore 20:

Ieri sera *Frits*, uno degli elefanti del Circo Barnum, mentre lo conducevano con altri alla stazione, spezzati i legami, fuggì, mandando grida spaventose. La folla, presa da panico, fuggiva. Ripreso dopo mille sforzi, l'animale, legato e rovesciato a terra, fu strangolato con una carrucola. L'animale era il più bello della collezione, aveva 40 anni e possedeva due enormi denti.

Il raccolto delle olive in Italia.

Roma, 12 *(Stefani)*. — Dalle notizie giunte al Ministero dell'agricoltura risulta che il raccolto delle olive in Italia, nell'anno agrario 1901-902 è stato buono per qualità e quantità e s'è aggirato intorno a 3,150,000 ettolitri di olio; è stato così superiore di circa 1,360,000 ettolitri al raccolto del 1900-1901 e di 800,000 ettolitri ad una media normale.

Il raccolto dell'ultima campagna è risultato abbondante nella Liguria, nelle Puglie, nelle regioni Meridionali, Mediterranee e nella Sicilia. Discreto nel Lazio, e piuttosto scarso nelle altre regioni e inferiore.

Le preoccupazioni a Napoli

per l'arrivo del « Montenegro ».

Un telegramma del ministro Giolitti.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 20,25:

Essendosi accentuata la preoccupazione per l'arrivo del piroscafo *Montenegro* coi soldati reduci dalla Cina, il ministro Giolitti inviò al sindaco un telegramma rassicurante. In esso si dice che le apprensioni non hanno un'adeguata corrispondenza nella realtà dei fatti, che il Governo provvede dirigendo la nave a Penang, stazione sanitaria inglese, e che non si dubita che il sindaco vorrà mitigare le apprensioni ed i timori dei cittadini.

L'agitazione dei tranvieri napoletani.

Ci telegrafano da Napoli, 12, ore 14,10:

I tranvieri pubblicano un manifesto alla cittadinanza esponendo le cause della loro agitazione.

I tranvieri si riuniranno, con l'intervento di Ciccotti, sabato per sapere la risposta della Società al loro memorandum.

Il discorso di Melchiorre Vogüé

all'Accademia francese.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 23:

Alla cerimonia del ricevimento del marchese Melchiorre Di Vogüé all'Accademia francese, assisteva un pubblico scelttissimo ed elegante, molti rappresentanti dell'aristocrazia francese e parecchi diplomatici.

Padrini del marchese erano il duca Audifred, Pasquier e Gaston Paris.

Si era curiosi di sapere come Vogüé, facendo l'elogio del duca Di Broglie, di cui occupa ora il seggio, avrebbe toccato la questione politica.

Come è noto, Broglie fu il principale autore di un tentativo di restaurazione monarchica nel 1875.

L'oratore se la cavò con assai disinvoltura: « Non chiedetemi di sperar — egli disse — le lotte politiche a cui il duca prese parte; esse non sono ancora nel dominio della storia imparziale e serena, la sola veramente degna del nome di Storia.

« Il combattimento è ancora troppo vicino a noi, e crederei di nascondere al sentimento che rimasi i vostri suffragi nel nome mio evocando la lotta.

« Più volte Broglie aveva sperato la pace, la fusione delle tradizioni del passato, per la quale aveva sempre lavorato, volendo salvare la Francia dallo smembramento e darle le libertà costituzionali. Ma questo, che non era che un sogno, come un sogno svanì. »

José De Heredia infine parlò della famiglia Vogüé, che diede in questo secolo reputati scrittori e coraggiosi soldati alla Francia. Parlando del nuovo accademico, citò le numerose sue opere archeologiche, sulle chiese di Terra Santa, sul Tempio di Gerusalemme, sulle iscrizioni semitiche, ecc.; e ricordò che egli fu vice-presidente della Croce Rossa nel tempo della guerra contro la Germania, presidente di una Società di agricoltura, ecc., ecc.

I tumulti di Sestari fra cattolici e mussulmani.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 23,10:

La *Liberté* ha da Salonicco che i disordini di Sestari continuano ed hanno preso carattere grave.

Una vera lotta religiosa si è impegnata fra i cattolici ed i mussulmani. Da Costantinopoli furono inviati quattro battaglioni, e parecchi cattolici furono già arrestati.

L'affare Humbert.

Mezzo milione per comperare.... la vista di un notaio.

Luigi Dauriguac in libertà provvisoria.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22,50:

Lunedì Leydet interrogherà un notaio dei dintorni di Parigi, a cui la signora Humbert offerse cinquecentomila franchi affinchè dichiarasse di aver visto il testamento.

André ha interrogato nuovamente, alla presenza del difensore, Luigi Dauriguac. L'interrogatorio si riferì ai documenti della *Revue Pigère* forniti dall'imputato. Dauriguac dichiarò che, a domanda della sorella, aveva consegnato una procura in bianco al fratello Romano, senza sapere quale uso ne abbia fatto. Dalla corrispondenza sequestrata risulta che Luigi Dauriguac, malgrado le sue richieste, non fu mai informato degli affari della famiglia Humbert. Dauriguac ha chiesta la libertà provvisoria.

Il giudice non ha ancora deliberato in proposito.

La sentenza nell'affare Reinach-Henry.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 15,20:

La prima Camera del Tribunale civile ha emanato la sentenza nell'affare Reinach-Henry.

Reinach ed il giornale il *Siècle* furono condannati solidariamente a pagare 600 franchi di danni ed interessi alla vedova Henry, e 500 franchi a suo figlio. La sentenza dice che si commise una leggerezza pubblicando l'articolo incriminato. La vedova Henry chiedeva 200 mila franchi di danni ed interessi.

I funerali del bey.

Tunisi, 12 *(Stefani)*. — Stamane si furono i solenni funerali del bey. Vi assistevano Pichon, il Corpo consolare e le Autorità civili e militari.

Un nihilista giustiziato.

Pietroburgo, 12 *(Stefani)*. — Il *Messaggero del Governo* annuncia che Hirsh Lekouke, autore dell'attentato del 26 maggio contro il governatore di Vilna, fu condannato a morte ed impiccato il 10 giugno.

La quarantena della *City of Perth*.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 15,20:

Si ha da Dunkerque: Un dottore si è recato a bordo della *City of Perth* a vaccinare l'equipaggio di 70 uomini, quasi tutti indiani.

Le provvisioni di carbone sono portate a bordo da varinai che poscia vengono disinfettati. I recipienti rimangono a bordo della nave infetta. La *City of Perth* andrà a Mindin (Loire Inférieure), ove si disinfetterà

REATI E PENE

Processo Palizzolo.

La continuazione dell'arringa dell'avvocato Marchesano.

Ci telegrafano da Bologna, 12, ore 17,30:

L'avv. *Marchesano* illustra l'operazione sulle azioni della Navigazione Generale, chiamandola un nuovo peculato commesso da Palizzolo.

L'avvocato passa quindi ad esaminare i rapporti fra Carollo, Fontana e Palizzolo col mezzo di Matteo Filippello, curatelo di Palizzolo.

L'oratore fu assai applaudito.

Per omicidio colposo.

(Tribunale Penale di Alessandria).

Ci scrivono da Alessandria, 12:

Vi sono parole a suo tempo del grave accidente occorso alla studente Elena Tesseo, assai conosciuta nella nostra città, il quale mentre usciva, assieme con alcuni compagni in piazza d'Armi, investiva colla bicicletta un vecchio operaio, certo Quaglia Stefano, che dopo due giorni decedeva per aver riportato la frattura della base del cranio.

Si istruì immediato procedimento penale, e ieri l'Elena compariva innanzi al nostro Tribunale per rispondere del grave reato di omicidio colposo.

Il dibattimento, dopo assidua discussione fra l'Accusa e la Difesa, che si contesero palmo a palmo il terreno, aveva termine nel pomeriggio d'ieri, con la piena assoluzione del signor Elena.

Era citato come perito il dottor Rossi.

Presidente: Pisani; P. M.: cav. Morelli; Difensori: Bardi e Mario Palazzo.

La vita che si vive

Un giornale del Nord-America mi informa che a Chicago fu recentemente costituita un'Unione femminile di barbieri e.

Il mio collega ha preso occasione da questo fatto di cronaca per raccogliere alcune notarelle intorno al movimento nazionale delle donne chicaghesi verso la nobile arte di Figaro.

Pochi anni fa un parrucchiere psicologo, vedendo che la Fata della fortuna si ostinava a non voltarsi verso la sua bottega, ebbe l'originale idea di reclutare un mercatare nella sua arte un signorino.

L'idea ebbe successo. I clienti, attirati dall'irresistibile calamita della gonnella, affollarono il « gabinetto di toeletta »; e la ruota della fortuna versò dollari a palate nelle tasche di colui che tanto ingegnosamente aveva saputo farla muovere.

Gli altri parrucchieri cercarono subito di valersi della stessa trovata del collega, ma si trovarono di fronte ad una difficoltà: l'avversione delle signorine per l'arte del pelo.

Per quanto il massaggio dei muscoli promettesse compensi assai maggiori di quelli dell'ago, le signorine chicaghesi si dimostravano poco disposte ad abbracciare la nuova professione.

Per qualche anno sembrò quindi che la trovata non sarebbe uscita dai confini di un fatto isolato. Invece improvvisamente le cose mutarono. Poco a poco molte ragazze abbandonarono l'agevole per la macchinetta-forbice, e in quasi tutti i gabinetti di toeletta apparvero barbieri in gonnella.

La ragione di questo improvviso mutamento la si trova raccolta, indovinate?..., nei bollettini delle pubblicazioni matrimoniali!

Proprio così! Le ragazze chicaghesi che, a similianza delle loro coetanee di tutte le altre parti del mondo, sono assidue lettrici dei bollettini delle pubblicazioni matrimoniali, avevano rilevato che nel volgere di poche lune quasi tutte le barbiere avevano trov

anche i veterani della diplomazia commerciale temano davvero.

Ma tutto lascia sperare che si finirà per intenderci, e l'Italia, con qualche equa concessione sulle tare o su alcuni dati industriali, tempererà la naturale ansietà dei negoziatori, ora che la questione dei dazi in oro va scomparendo per lo scomparire del disagio sulla carta.

E' perciò che urge più che mai far tornare subito con reciproca dignità il lieve dissidio che divide l'Italia dalla Svizzera.

Il recente discorso dello Zanardelli a Roma, l'allusione accorta e schietta ai tiratori svizzeri ha prodotto un ottimo effetto, e per diverso via si può giungere immediatamente a risuggellare nelle forme l'antica amicizia, che non fu mai spenta!

Luigi Luzzatti.

La I^a Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA

Lo entrate del giorno 12 giugno.

Entrate a pagamento N. 2114; abbonati 080; espositori 1204. — Totale N. 6478.

Nella sera del 12: Entrate a pagamento 447; abbonati 330. — Totale 777.

***

Da ieri, giovedì, sono aperti nella gran Rotonda d'entrata dell'Esposizione tutti i ricchissimi e splendidi pacchi, che saranno assegnati domenica ai vincitori del Concorso ippico, premi che — ed era facile l'amore profetò — che la festa avrebbe avuta degna della grandezza che ha assunto il concorso internazionale di Torino e delle tradizioni dell'antica, aristocratica Società torinese.

E così fu: il ballo di ieri sera ha riposato le sale elegantissime della Filarmonica come in quelle splendide feste in cui interno al Re vani di Sardegna si raccoglieva la parte più eletta della società piemontese. Pochi certamente mancarono delle mille e più persone invitate dalla Direzione della Filarmonica a festeggiare gli ospiti graditi venuti a mirarsi coi fior fiore della nostra cavalleria.

Dalle 22.30 alle 23 fu, per l'ampio scalone tutto ornato di fiori, attraverso il mirabile salone d'ingresso del Circolo, uno sfilare costante di signore elegantissime, di brillanti uniformi d'ogni foggia e d'ogni colore, di severi abiti neri più o meno infrangiati di decorazioni.

Alle 23, quando giunsero i Principi e le Principesse, le sale erano già tutte affollate.

Prima arrivò la principessa Letizia, accompagnata da tutti i gentiluomini e dame d'onore della sua Corte. Poco dopo giunsero i Duchi d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi col principe e la principessa di Windisch-Grætz; ultimo il Duca di Genova.

Tutti i Principi vestivano la grande uniforme col Collare dell'Annunziata e la fascia tricolore.

Impossibile descrivere le innumerevoli *toilettes* degne di nota per lusso e per freschezza di gusto. Il bianco predominava sovrano: numerosissime erano le brillanti vesti in stoffe *paillettées*. La principessa Letizia era abbigliata di *tulle d'argent* con grandi fiorami a tenui colori riuniti sul lembo inferiore della gonna; la Duchessa Elena vestiva in gaze di seta bianca a fiori; entrambe portavano i loro scintillanti diademi di gemme. La principessa di Windisch-Grætz, con un'acconciatura semplice e graziosa, quale si conviene alla sua giovanissima età e al viso gentile, spirante intelligenza e bontà, portava un abito semplice anch'esso, di *tulle* bianco e giallo e leggermente pigheltato. Molto ammirate una bellissima *toilette* di velluto scarlatto, attillata e svelta senza una guaina, portata da una avvenente signora tedesca. Brillava assai, circondata dagli ufficiali più eleganti, la vivace bellezza di una signora russa, ammirabilmente vestita di un abito a piccolo maglio argentato che scintillavano ad ogni movimento della slanciata persona.

Degli ufficiali esteri non uno mancò al cortese appello, e naturalmente essi furono degli invitati i più festeggiati dai membri della Direzione dell'Accademia e dai numerosi ufficiali, specialmente di cavalleria, intervenuti al ballo.

Delle rappresentanze militari dei varii paesi erano pure le rappresentanze diplomatiche: gli ambasciatori Barrère, Pisani, De Netidow, De Wadel, parecchi consoli e addetti d'ambasciata.

Le Autorità torinesi erano presenti tutte.

Verso le 23.15 cominciò la quadriglia d'onore: il Conte di Torino era colla duchessa Elena, il Duca d'Aosta colla principessa Letizia, il Duca di Genova colla principessa Windisch-Grætz; le altre coppie erano formate dal Duca degli Abruzzi, dal sindaco, dal prefetto, dal principe Windisch-Grætz e dalle dame d'onore delle Principesse.

Dopo la quadriglia, le dame seguirono riverentissime nel gran salone, dove le Principesse stettero in piedi, scegliendo via via gli omaggi dei personaggi di loro conoscenza e degli ufficiali stranieri, le cui svariate uniformi davano all'aspetto della folla elegantissima uno splendore non più veduto. A loro erano riservati, naturalmente, i più amabili sorrisi della signora. Di tanto in tanto stranieri, quelle che più si udiva parlare nei crocchi sparsi per le sale era la tedesca.

I nostri giovani Principi davano agli ospiti graditi l'esempio della vivacità nel ballare.

Copiosi rinfreschi erano serviti da diversi buffets agli invitati, a cui la sete si fece prestissimo pel grande calore che regnava nelle sale così affollate.

Alle 2 del mattino, ora in cui il cronista si è ritirato per dettare questi cenni frettolosi e necessariamente inadeguati alla magnificenza della festa, le danze continuavano ancora allegramente.

Nei sinora certi che gli ospiti nostri di questi giorni debbono essere colpiti di ammirazione dalla bellezza, dallo sfarzo, dall'eleganza riunita nelle sale delle Filarmoniche, la quale stanotte ha degnamente rappresentato l'alto buon gusto e l'ospitale cortesia di Torino.

Arti e Scienze

Il «Monè» di Peroni a Padova. — Ci telegrafano da Padova, 12, ore 19:

Nella sala della Ragione si rappresentò l'orfeorio *Mosè*, di Peroni, interessero all'esecuzione oltre a famiglia parecchi. I soli e l'orchestra furono splendidi; degli artisti emerse il baritono Sammarco.

L'autore ebbe venti chiamate.

Esonerati. — La R. Scuola tecnica femminile di Torino comunica l'iscrizione agli esami d'ammissione per la 1.a classe il giorno 21 corr., dalle 15 alle 17.

CRONACA

LA TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA N. 2106.

Il ballo dell'Accademia Filarmonica

Quando annunziavamo, e sono pochissimi giorni, che l'Accademia Filarmonica avrebbe dato un ballo in onore degli ufficiali che presero parte al Concorso ippico, promettevamo — ed era facile l'amore profeti — che la festa avrebbe avuta degna della grandezza che ha assunto il concorso internazionale di Torino e delle tradizioni dell'antica, aristocratica Società torinese.

Arrivi e partenze. — Sono giunti da Roma i senatori Rossi e Marsico ed i deputati Bonacelli e Bertetti.

Per la capitale sono partiti gli onorevoli Farinet Alfonso e Farinet Francesco, l'on. Chiappero, l'onorevole Pozzo Marco, giunto la Sambiè, e l'onorevole Facta, arrivato da Finerolo.

Il Concorso musicale e le vacanze scolastiche. — Un « padre di famiglia », raccogliendo la voce corsa che la Giunta municipale avrebbe deciso di sospendere le lezioni nelle scuole elementari a partire dal 25 corrente fino al termine del Concorso musicale, onde convertire i locali scolastici in dormitorii per i concorrenti, si lagna di tale provvedimento, perchè gli alunni, dopo una decina di giorni circa di vacanze e di svaghi, mal si potranno presentare agli esami che avranno luogo subito dopo. Crede che perciò sarebbe miglior consiglio anticipare gli esami stessi, e ci prega di sottomettere questa proposta alla Giunta.

Noi facciamo però osservare alle scrivente che la Giunta non può prendersi in considerazione, poichè non è in sua facoltà di anticipare gli esami.

In merito poi alla temuta vacanza di dieci giorni, a noi consterebbe che la voce corsa è alquanto esagerata. Le vacanze non saranno nè di dieci e nemmeno di cinque giorni, ma forse soltanto di quattro.

Come vede, il « padre di famiglia », l'inconveniente non sarebbe poi così grave come egli teme.

In quanto alla tutela dell'igiene, non verrà trascurata, poichè i locali, prima di restituirli alla scolaresca, verranno disinfettati.

Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. — In occasione della grande luminaria che avrà luogo domenica, 15 corr., il treno festivo lavoro di partire da Torino alle 21.15, partirà alle 23.

Suicidio sotto un treno tramviario a vapore. — Ieri sera, verso le ore 21, una donna dall'apparente età d'anni 35, capelli castani, vestita a lutto, percorreva la via Ponte Mosca verso la barriera daziaria. Giunta presso lo sbocco di via Chivasso, improvvisamente — da quanto risulta da testimonianze oculari — attraversò il binario tramviario di Leyni mentre stava sopraggiungendo il treno proveniente da Leyni.

Il macchinista Mussio Luigi, che già aveva rallentata la corsa, fu tosto pronto a dare il contravapore, ma ciò nonostante non potè evitare che la povera donna venisse urtata e travolta sotto la macchina.

Per mezzo di un argano, il personale e molti astanti sollevarono la macchina, e l'infelice venne tratta di là orribilmente sfracellata.

Accorsero pure guardie municipali e l'Autorità.

Dopo le formalità di legge, il misero corpo fu trasportato alla camera mortuaria del Cimiterio generale. Pare accertato che il macchinista non abbia alcuna colpa; per tuttavia venne arrestato dagli agenti di P. S.

Due disgrazie tramviarie. — Alle ore 19 di ieri il giovanetto Migliotti Matteo, recandosi in bicicletta dal percorso di casa sua, via Lagrange, N. 32, andò inavvertentemente contro un carrozzone tramviario della Società Belga-Torinese. Il Migliotti fu investito e gettato al suolo, riportando sotto il salva-gente.

Il macchinatore Rossetto, in vista del grave pericolo, non prontamente ed energicamente il freno, fermando quasi di botto il carrozzone, ma, volendo il giovanotto sotto alla piattaforma, abbandonò il servizio e si diede alla fuga.

Alle grida del Migliotti accorse suo padre ricco, che, aiutato da altri, dopo aver fatto indietreggiare il carrozzone, lo trasse di là e lo portò doppiezza in una vettoria vicina, indi con una guardia municipale lo condusse al San Giovanni, ove fu ricoverato, avendo riportato diverse contusioni ed abrasioni al viso.

Venne giudicato guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

— Alle ore 19 pure di ieri il giovane garzone pasticciere Bosso Carlo, tredicenne, attraversando spensieratamente la via Madama Cristina, presso il corso Vittorio Emanuele, venne investito da un carrozzone tramviario della Barriera di Nizza.

Il frenatore Massorati Alessandro fece quanto era possibile per fermare subito il veicolo; tuttavia il Bosso rimase travolto sotto il salva-gente e gravemente ferito.

Da una guardia municipale e da alcuni passanti il garzone fu estratto sotto di sotto il veicolo e portato alla farmacia Mily, ove gli vennero prodigati i primi soccorsi, dopo di che venne accolto al San Giovanni. Quivi venne ricoverato d'urgenza in grave stato, avendo riportato lesioni esterne ed interne.

Il conduttore si diede alla fuga.

Deciamente ieri era un giorno *nefasto* anche pei conduttori tramviari!

Furto, arresto e condanna. — Ieri mattina una guardia municipale eseguiva alla Questura certa Rocca Maddalena vedova Garelli, d'anni 49, abitante in piazza Savoia, 2, arrestata dal furto di 17 uova a danno del negoziante Emanuele Pietro, in piazza Emanuele Filiberto.

Giudicata per direttissima dal Tribunale nel stesso, la Rocca venne condannata a 10 giorni di reclusione.

Furto. — Barbiera Emanuele, negoziante in Borgo Vittoria, denunziò che l'altra notte ignoti ladri penetrarono nel suo laboratorio e vi rubarono tre biciclette.

La cronaca degli incidenti di veicoli. — Ieri, alle ore 15, il cocchiere della vettura pubblica N. 159, Ferrero Giuseppe, d'anni 34, commetteva disordini in via Roma, avanti l'*Hôtel Trombetta*, ove stazionava abusivamente, ingombrando anche la visibilità, con grave pericolo di incidenti o disgrazie.

Una guardia municipale potè termine alle poco edificanti scenate, conducendo l'automedonte in Questura, dove venne trattenuto in arresto.

— Alle ore 10 ancora di ieri, in piazza Carlo Felice, di fronte alla stazione di P. N., la vettura pubblica N. 65, spinta a corsa troppo rapida dal cocchiere Santacroce Giovanni, investì e fece cadere a terra il ciclista Casalli Adolfo, d'anni 30.

Avvenuto l'investimento, il cocchiere sferzò il cavallo e si allontanò con maggiore velocità.

Il Casalli, rialzato da una guardia municipale, venne da questa accompagnato alla vicina farmacia Mastrella, dove fu medicato delle contusioni ed abrasioni riportate.

Le lesioni dell'imprudente ciclista però a nulla valse, poichè, riconosciuto, venne poco dopo dichiarato in contravvenzione.

STATO CIVILE DI TORINO.

13 giugno 1902.

NASCITE: 17, cioè maschi 6, femmine 9.

MATRIMONI: Angiono Pietro con Lano Maria — Avonetti Romeo con Giachino Rosa — Bernacchi Mario con Baldracco Beatrice — Capirone Francesco con Sublenna Giovanna — Damaria Giovanni Battista con Cosse Teresa — Napione Antonio con Pasqua Adele.

MORTI: Tino Giacomo, d'anni 78, di Agliè, sarto, piazza Emanuele Filiberto, 7.

Dentifani Antonio, id. 62, di Ala di Stura, benestante, via Saluzzo, 1.

Carrera Brunilda n. Tibaldoni, id. 53, di Casale Monferrato, agiata, via Carlo Alberto, 35.

Pellini Emilio, id. 38, di Garlasco, tenente d'artiglieria, via Pastrengo, 2.

Marchisio Maria, id. 31, di Torino, setaia via Porta Palatina, 17.

Cori avv. Baldassare id. 54, di Monastieri, direttore proprietario della *Gazzetta del Popolo*, via Conte Verde, 7.

Alaria Antonietta (ved.) n. Benedetto, id. 23, di Torino, agiata, via Cernaia, 23.

Pantano Antonio, id. 62, di S. Benigno, pensionato.

Stroppiana Anna (ved.) n. Pittarello, id. 68, di Cumiana, contadina.

Merlino A. (ved.) n. Bonelli, id. 70, di Morzasco, serv. Konsli Hermann, id. 33, di Heerselen, Svizzera, impiegato.

Conti Carolina n. Moretta, id. 38, di Torino, tessitr. Boccardo Federico, id. 53, di Rivalta Torinese, giard. Olietti Rosa id. 56, di Torino, giornaliera.

Più 3 minori d'anni sei.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 8.

NECROLOGIO.

I funerali dell'avv. Cerri.

Il trasporto funebre della salma di Baldassare Cerri avrà luogo domani mattina, alle 8.30, in forma civile. Dall'abitazione di via Quattro Marzo il corteo si recherà direttamente allo scalo di Porta Nuova, da dove la salma partirà per Asti, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Per volontà del defunto, espressa in iscritto prima che lo cogliesse il malore mortale che lo condusse alla tomba, non si sonetteano fiori.

Alla Redazione della *Gazzetta del Popolo* pervennero innumerevoli telegrammi di condoglianza. Telegrafarono, fra altri, i ministri Zanardelli, Giolitti e Galimberti.

Il rimpianto dei giornali romani.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,35:

La morte dell'avv. Cerri ha recato un vivo dolore e suscitato un sincerissimo rimpianto nel mondo politico e giornalistico. Oggi furono spediti affettuosi telegrammi di condoglianza ai parenti e alla Redazione della *Gazzetta del Popolo*, soprattutto da giornalisti.

I giornali stessero so ne fanno un'eco affettuosa.

La Tribuna, rimpiangendone con belle parole la morte, scrive: « Proprio al domani della vittoria amministrativa, che era vittoria altresì dei giornali liberali torinesi, viene a mancare colui che fu l'anima di quella battaglia, il consigliere più ascoltato, il direttore più autorevole, il maestro più sicuro. Ma tutto ciò che Cerri ha fatto, tutto ciò che ha detto, tutto ciò che ha scritto, rimane a testimoniare la sua fede, la sua dirittura, la sua rettitudine, la sua bontà, la sua modestia, la sua dottrina, la sua intelligenza, la sua operosità, la sua energia, la sua tenacia, la sua abnegazione, la sua devozione alla causa pubblica, la sua passione per la libertà, per la giustizia, per la legalità, per la moralità, per il progresso, per la grandezza della patria ».

Il Corriere della Sera dice che Cerri era uno dei più forti e più temuti avversari che avesse il partito clericale, e che la sua morte è una grave jattura per la famiglia giornalistica italiana. Rende omaggio alla sua illibata coscienza, alla sua esemplare rettitudine ed al calore della sincera sua convinzione.

Il *Fanfulla* dice che il migliore suo elogio è di avere saputo seguire fedelmente le orme del dottore Bottero.

CONSIGLIETE.

— Con recente decreto il cav. avv. Edoardo Guzzoni, ispettore-capo alla nostra Questura, è stato decorato delle insegne di ufficiale della Corona d'Italia. Ci congratuliamo vivamente di questa nuova prova di estimazione data dal Governo all'egregio funzionario, che da tanti anni presta l'opera sua preziosa al buon funzionamento dell'importante Amministrazione a cui appartiene.

Gravissimo incendio a Prato Sesia.
Sette casegiati distrutti.

Ci scrivono da Varallo, 12:

Un gravissimo incendio è scoppiato alla frazione Spagna del Comune di Prato Sesia. Il fuoco, originatosi in un vecchio fienile, si propagò repentinamente ai vicini casegiati. I terrazzani di Prato Sesia e dei paesi limitrofi, attirati dal sinistro bagliore delle fiamme, accorsero sul luogo, ove volonterosamente prestarono man forte; giunsero anche alcune pompe di privati. Ma ogni tentativo poteva solo convergere alla circoscrizione dell'incendio; esso di quello cui già erano state ridotte dalle furie delle fiamme.

Numerose famiglie si trovano sul lastrico; il danno complessivo ascende a circa lire 25,000.

Si è aperta una pubblica sottoscrizione a favore dei danneggiati.

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antim. del 13 giugno.

Roma, 13, mattina.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 9,35.

Seguito della discussione del

Bilancio della pubblica istruzione.

CHIMIENTI parla contro i ritocchi parziali apportati al bilancio e contro le riforme affrettate dell'on. Nasi.

FRADELETTO constata la deficenza degli stanziamenti del bilancio della pubblica istruzione rispetto ai grandi doveri che lo Stato ha verso la scuola nazionale.

Conclude col far voti che la legislazione scolastica sia unificata per dare nuovo impulso alla soluzione del problema dell'educazione nazionale. *(Approvazioni e congratulazioni)*

Un nuovo lieto avvenimento in Casa Savoia?

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 9,50:

Di questi giorni in qualche circolo aristocratico, che ha attinenza coi ritrovi di Corte, era corsa la voce che la Regina fosse novamente incinta. La voce non era però autorevolmente confermata.

Stamane il *Messaggero* dice che della notizia è assicurato da ottima fonte, ma la dà tuttavia con riserva.

Il *Tribuno della Idee* la dà invece senza riserve, e aggiunge anche i particolari sul come si è conosciuta l'indiscrezione, che si dovrebbe al personale di servizio, la qual cosa avrebbe provocato qualche licenziamento.

La Regina sarebbe al terzo mese, essendole il fausto evento si compirebbe verso la metà di novembre.

Altri commenti alle dichiarazioni dell'on. Giolitti.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 9,50:

Il *Popolo Romano* dice che l'on. Giolitti ha pronunciato ieri un discorso sobrio ed abile, intonato meno radicalmente dei precedenti, e al quale il giornale potrebbe anche sottoscrivere se alle dichiarazioni ed ai criteri esposti dall'on. Giolitti corrispondessero gli atti quotidiani e la psicologia dell'indirizzo politico del Governo.

Dalla Capitale.

L'Opposizione e « pied-arm » — A proposito dell'aula — L'inchiesta parlamentare sulle ferrovie — La questione dei sottomarini.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 10:

Pardura nell'Opposizione il proposito di non dar battaglia al Gabinetto. Uno di coloro che vi appartengono è che fu ministro nel Gabinetto dei Di Rudinì e del Saracco mi diceva ieri: « Vi sono tre ministri che potrebbero essere battuti giù con un soffio; ma gli uomini principali dell'Opposizione sono risoluti a non attaccarli. L'esperienza ha provato che ai Ministeri hanno giuttosto giovato che nocciuto le crisi parziali: meglio il Carcano che il Wollemborg; meglio, infinitamente meglio l'Ottolenghi del Ponzo di San Martino, e, per alcuni rispetti, meglio il Balenzano che il Giusso, troppo legato dalla sorrechia promessa fatta e dalla speranza alimentata. All'Opposizione non conviene eliminare dal Gabinetto taluni elementi di debolezza, a rischio che ne subentrino altri di maggior abilità e consistenza. Quindi è forse in tutti il proposito di rimanere per ora a *pied-arm*. »

— Qualche schiarimento sulla deliberazione presa dalla Camera a proposito della nuova aula non sarà inopportuno.

I deputati vogliono l'aula nuova, ma vicerversa non vogliono il progetto Talamo-Mazzariolo, perchè questo fa sorgere la nuova aula nell'antico cortile, e per di più distrugge, almeno in parte, i due grandi scaloni laterali del palazzo. Ora che il cortile è trasformato in giardino, e che dà luce, aria e gaiezza alla sala dei Passi Perduti, i deputati non vogliono rinunciarvi.

Rimane aperta la questione coi due ingegneri, i quali reputano che ad ogni modo, come visitori del Concorso, spetta di diritto la costruzione dell'aula; ma in questo i deputati non hanno voluto entrare, lasciando che il Ministero componga come crede il dissidio.

Se per la nuova aula si bandirà un Concorso, o no, non è ancora deciso, ma se il Ministero presentasse lui, di sua iniziativa, un nuovo progetto e se s'intendesse cogli ingegneri Talamo e Mazzariolo perchè compiacano il loro sulla nuova area risultante dalle demolizioni di via della Missione, i deputati non se ne dorrebbero. Tutt'altro.

— Gli spetto che la Commissione incaricata di riferire sopra la proposta Pantano-Colajanni per una inchiesta sulle ferrovie ha deliberato di udire il presidente del Consiglio e il ministro dei lavori pubblici.

L'on. Zanardelli ha fatto sapere alla Commissione che intende consultare prima il Consiglio dei ministri, e che dopo indicherà il giorno in cui egli e l'on. Balenzano si recheranno da esso.

E' quasi impossibile che la Camera possa deliberare sull'inchiesta prima delle vacanze.

— Il Morin, nel suo recente discorso, parlò di un nuovo tipo di sottomarino inventato dal Ping. Laureati. Incontrato oggi il ministro alla Camera, ho avuto vaghezza di domandargli in che consistevano le migliorie introdotte dal Laureati in quel tipo di battello.

Tutto ciò si può dire, giacchè ogni Stato mantiene il segreto sui congegni adottati per ottenere il duplice scopo che il battello navighi a fior d'acqua quando può stare alla superficie e si sommerga quando uopo è che si nasconda alla vista di tutti. Ma il Morin è fermo nel credere che il Laureati abbia risoluto il problema meglio che fin qui sia stato dato da altre nazioni.

Sono lieto sei anni ch'egli lavora a questo suo progetto, e ora tutti i piani del nuovo battello sono ultimati. Il ministro domanderà il parere dell'Ufficio tecnico, poi quello del Consiglio Superiore di marina, e, se saranno favorevoli, farà costruire un sottomarino Laureati per fare più larghe e più pratiche esperienze.

Il costo di ogni battello è approssimativamente di un milione. Se le prove corrisponderanno alle speranze, si potranno costruire sei o dieci sottomarini, ma non più, perchè nelle alte sfere marinaresche l'entusiasmo per questi nuovi arnesi di guerra è molto tiepido.

***

La situazione del nuovo Ministero
IN FRANCIA.

L'incidente Mirman-Rouvier. I commenti alla seduta parlamentare di ieri.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 13, ore 8,15.

Ecco i particolari dell'incidente avvenuto ieri al Parlamento tra il deputato Mirman e il ministro Rouvier.

Mirman, appena salito alla tribuna, disse queste parole: « Quantunque voltra alcune lacune, pure approvo la dichiarazione ministeriale nelle sue grandi linee, ma ci tengo a portare un ricordo ed una protesta, che sono nello spirito di un certo numero di membri repubblicani di questa assemblea e nello spirito della grande maggioranza repubblicana francese: voglio parlare del ritorno al potere di Rouvier. »

Queste parole fanno balzare *Rouvier* dal suo seggio, e lo fanno esclamare: « Non avete diritto di portare alla tribuna l'opinione che vi piace, ne farò sotto la vostra responsabilità personale; vi nego il diritto di parlare a nome della democrazia francese, a cui appartengo più da lungo tempo che voi, e alla quale resi maggiori servizi di voi. »

Bourgeois cerca calmare i due contendenti, ma *Mirman* prosegue: « Io non interpello Rouvier; io voloro dire che quando, nel 1893, entrai in Parlamento per la prima volta, i miei amici del partito repubblicano mi dicevo che un piccolo gruppo di alto locati manovrava la politica alle questioni finanziarie; questo fatto io ho il diritto di riprovare, e non voglio sanzionare col mio voto la presenza dei panamisti al Governo. »

« Voglio tradurre questo sentimento con una aggiunta all'ordine del giorno, e sono felicissimo d'essere costretto a votare contro un ordine del giorno che venne presentato da alcuni miei colleghi. »

Ora l'ordine del giorno di fiducia fu approvato con 293 voti contro 117, non potendosi calcolare come favorevoli al Ministero i 40 astensionisti. Appare quindi che la Maggioranza ministeriale è di 43 voti. Bisogna notare però che fra gli astenzionisti si devono annoverare 13 socialisti-radicali, 5 socialisti, 6 radicali, 2 repubblicani, 5 nazionalisti, 2 nazionisti (gli altri nazionalisti sono tutti progressisti) e 13 deputati assenti per regolare paraboco, che sono però contrari al Ministero.

L'impressione prodotta dalla seduta parlamentare di ieri è piuttosto confusa, giacchè i progressisti, non volendo giudicare a priori il Ministero, hanno risonato di prendere parte alla discussione ed ai voti, ed i socialisti e i radicali non furono concordi.

I commenti di stamane dei giornali sono assai brevi, assistito per l'ora tarda (la seduta terminò alle ore 20.30), e poi perchè quei momenti risentono della confusione del voto. Naturalmente alcuni giornali quotidiani, come *l'Eclair*, credono che l'ingresso di Rouvier al Ministero vi arrechi la discordia, e che il Gabinetto Combes sarà rovesciato a novembre; ma bisogna rammentare che, in principio, il Gabinetto Waldeck-Rousseau non aveva che una maggioranza di 90 voti, la quale poi andò crescendo.

Prima della grande assisse di autunno, Combes, per opinione generale, avrà trovato di assicurarsi una più numerosa maggioranza.

Il *Figaro* ed il *Siècle* dicono che la seduta non significa nulla. Bisogna attendere.

Il *Petit Parisien* dice che apparisce fin d'ora che la buona volontà del Parlamento sono concilie del desiderio del paese.

Il *Radical* dice che l'ordine del giorno approvato significa che la Repubblica vuole che gli atti dei ministri siano intesi e mantenere l'accordo fra i gruppi della Maggioranza.

La *Lanterne*, si duole che Combes sia rimasto volontariamente prigioniero dell'unione democratica invece di volgersi al partito radicale. Ciò è un cattivo punto di partenza. Il credito accordato al Ministero non è illimitato.

L'Echo de Paris e la *Libre Parole* dicono che mai un presidente dei ministri fu così insufficiente.

La *Paix Nationale* si rammarica di vedere la Maggioranza mostrarsi così severa verso gli avversari, capace di ostentarsi solo quando, in difetto di un programma netto e preciso, si agita dinanzi ad essa lo spettro del clericalismo.

La *République* dice che durante la discussione si potè scattire il disagio dell'unione male scelta. La Maggioranza trovasi male impegnata.

L'Eclair dice che la giornata non fu buona nè per Jaurès, che teniava di mostrarsi capo della Maggioranza, nè pel Gabinetto.

Il *Soleil* crede che il Gabinetto porti seco il germe di dissoluzione, e non vivrà un anno, che Jaurès diceva sufficiente per eseguire il suo programma.

L'Autorité dichiara che il voto di fiducia non significa nulla perchè i radicali fanno credito a quelli che sanno benissimo che non sono capaci di pagare.

DA LONDRA.

Kitchener andrà in India — La Nota chiudono e la pace anglo-boera — Quanti boeri hanno reso le armi — Il più gran bacino di costruzioni marittime — L'arbitrato cileno-argentino — La presenza dei deputati irlandesi per l'arresto di Lynch.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 9,30:

Quando il generale Lyttelton, lasciando il Natal, assumerà il comando delle forze inglesi nell'Africa, Kitchener, dopo un breve soggiorno in Inghilterra, si recherà nelle Indie inglesi per sostituire Arturo Power Palmer, comandante delle truppe britanniche.

Il *Times* ha da Capo Town che quel Consiglio municipale ha deciso di offrire a Kitchener una spada d'onore.

La stampa inglese delle Colonie si mostra cortese verso i boeri.

— Il *Times* ha da Bruxelles che, in risposta ai giornali che continuano ad affermare che sia stata la Nota chiudere quella che determinò le condizioni di pace anglo-boera, il dott. Kuyper dichiara che egli non intende pubblicare i documenti relativi alla Nota di cui si tratta, ma assicura che egli non agì mai se non d'accordo coi delegati boeri.

— La cifra totale dei boeri che fino a ieri sono han reso le armi è di 10,225 armati.

— Telegrafano da New York che si è costituita una nuova Compagnia per le costruzioni marittime con un capitale di venti milioni di dollari, non compresi sedici milioni di obbligazioni. La combinazione comprende otto importantissimi cantieri, che avrebbero intenzione di costruire il più grande bacino del mondo.

— Il *Times* ha da Buenos Aires che il trattato dell'arbitrato argentino-cileno per la delimitazione della frontiera fu sottoposto oggi al Congresso, che si crede non farà opposizione.

— Alla Camera dei comuni, apertasi la seduta, il presidente annunzia che il presidente del Tribunale di Bowstreet lo ha informato che Lynch fu tradotto ieri dinanzi al Tribunale per tradimento e che il processo si è rinviato al giorno 14.

Mac Neill, nazionalista irlandese, chiede se la notizia non dovesse essere comunicata dal ministro.

La risposta negativa del presidente provoca violenti proteste da parte degli irlandesi, ma vengono coperte dalle approvazioni vivissime della Maggioranza.

Un'inchiesta sulla condotta della guerra sud-africana.

Londra, 12 *(Stefani)*. — Brodrick annunzia alla Camera dei comuni che una Commissione reale sarà probabilmente incaricata di fare una inchiesta sulla condotta della guerra.

Cranborne annunzia che la Turchia ha pagato le indennità dovute ai negozianti inglesi in seguito ai massacri armeni.

La penetrazione russa in Asia.
Nuove strade ferrate verso la Persia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 13, ore 8:

Una Nota comunicata ai giornali annunzia che in principio dell'anno si comincerà la costruzione della ferrovia Oulon-Kanlou, sulla linea Alexandropol-Erivan, a Kiwrock, presso la frontiera persiana. Si progetta pure di prolungare la linea da Schack-Tachsty fino a Tabriz. Il progetto della linea fra Erivan e Dschulfa è stato abbandonato.

Fort de France nelle condizioni normali.

Ci telefonano da Parigi, 12, ore 22,10:

Un telegramma da Fort de France informa che i lavori proseguono normalmente nelle concessioni del sud della Martinica. Le sole località in cui per ora la ripresa dei lavori è impossibile sono Prêcheur, Saint-Pierre, Grande Rivière, Ajoupa, Basilion e Morne Rouge.

Il Corpo d'occupazione tedesco in Cina.

Berlino, 12 *(Stefani)*. — Il giornale ufficiale militare pubblica un'ordinanza imperiale, stabilente la formazione del Corpo d'occupazione in Cina, come segue: due reggimenti di fanteria, uno squadrone di cacciatori a cavallo, una batteria d'artiglieria a cavallo, una batteria da montagna, una compagnia di zappatori, due ospedali da campagna. Tutte le altre truppe ritornerano in Germania, e si distribuiranno in varie sedi.

Sconfitta di ribelli cinesi.

Hong-Kong, 11 *(Stefani)*. — Secondo notizie da Canton, le truppe imperiali sconfissero i ribelli, che circondavano Kunming, capitale del Kuang-si.

Gli americani nelle Filippine.
Il Governo civile nell'Arcipelago.

Ci telegrafano da New York, 13, ore 6:

Gli ultimi sondaggi sulle stesse repressioni dei militari americani nelle Filippine hanno fatto nuova forza ai partigiani della pace nell'Arcipelago. Il presidente Roosevelt s'è schierato con coloro che avversano il regime militare di Manilla, che non ha prodotto dopo tre anni alcun risultato civile.

Il Governo di Washington vuole offrire ai filippini delle condizioni di pace, le quali non implichino la resa delle armi, ma appaiono come la costituzione di un Governo civile nell'Arcipelago. Si prevede in questa legge la formazione di enti municipali e provinciali, la emissione di una moneta d'argento, e si stabiliscono norme speciali riguardo alla Giunta ed al porto d'armi.

Insomma, gli indigeni resterebbero cittadini filippini, ma sotto il protettorato degli Stati Uniti.

Queste condizioni, elaborate dal Senato americano, sono adesso in discussione agli Uffici della Camera dei deputati.

E' probabile che il Congresso le approvi.

Le coste del Venezuela bloccate dalla Germania.

New York, 11 *(Stefani)*. — Secondo un rapporto ricevuto dal dipartimento di Stato a Washington, la Germania è intenzionata di stabilire il blocco delle coste del Venezuela, per ottenere il pagamento dei crediti dei suoi connazionali.

Il presidente degli Stati Uniti senza guardia speciale.

New York, 11 *(Stefani)*. — Mentre la Camera dei rappresentanti approvava la legge contro gli anarchici, respingeva una proposta tendente a creare una guardia del Corpo al presidente della Repubblica.

La vendetta di un Comitato rivoluzionario.

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 8,15:

Da Wilna mandano ai giornali palacchi:

Nell'esecuzione della flagellazione che il governatore di Wilna aveva ordinato contro i rivoluzionari arrestati, assistette sempre, come medico perito, il dottor Michailoff, il quale era incaricato di fissare il numero dei colpi che potevano sopportare ogni detenuto.

Di questi giorni il dottor Michailoff venne in tutta fretta chiamato presso una partoriente, chiedendosi il suo aiuto medico.

Quando il dottor Michailoff giunse nella casa indicatagli, venne ricevuto da parecchi giovani, i quali chiusero subito la porta a chiave. Quei giovani ingiunsero al Michailoff di spogliarsi; indi fu steso sopra una panca e gli vennero applicati cinquanta colpi di bastone.

Compiuta la loro vendetta, i giovani, che sono membri del Comitato rivoluzionario di Wilna, sparirono.

Una spedizione portoghese in Africa.

Lisbona, 11 *(Stefani)*. — Don Jorges de Montiauna, che ha regnato nel Messico, offerse al Governo portoghese di partecipare con mille indigeni armati alla spedizione organizzata contro il capo africano Macombo. Il Governo portoghese ha accettato.

Navigazione.

New York, 12 *(Stefani)*. — Il *Minghetti* e il *Lombardia* sono partiti per Genova. E' giunto il *Bordeaux*.

Tre ragazzi annegati.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 1,25:

Ieri nel pomeriggio tre ragazzi, Fausto e Lamberto Dagnani e Giuseppe Benedetti, tutti minori di 15 anni, andarono a bagnarsi nel Tevere e, travolti dalla corrente, annegarono.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 12 giugno:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — ore 9: 724.3; ore 15: 721.3; ore 21: 721.8.

Stato atmosferico — ore 9: sereno p. coperto; ore 15: sereno coperto; ore 21: coperto p. sereno.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Temperatura estrema ai nord in gradi centesimali:

Minima + 13.5 Massima + 21.0

(Piazza Castello - Nella stanza al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 13: + 21.2

Temperatura minima della notte dall'11 al 12 + 11.0

12 giugno. — Il sole nasce alle ore 4, minuti 49; tramonta alle ore 20, minuti 19.

MERCATI E COMMERCIO

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci della Camera di commercio ed arti di Torino

12 giugno 1902.

LUOGO	Gialli indigeni puri da L.	a L.	Bianchi e verdi puri da L.	a L.	Incrociati diversi da L.	a L.	Mg.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (64)

Gli Archivi di Goibray

ROMANZO

di MAURIZIO MONTÉGUT

Al diavolo! Tutto cospirava per fargli girar la testa, per renderlo pazzo.....

— Che cosa diranno laggiù? — si domandò ancora. — Che cosa penserà Bianca che io non sono venuto?..... che gliene importa?.....

E, subito, contraddicendosi:

— Tuci! tu menti..... alla tua..... lo sai..... e tu la ami..... Ah! come siamo fortunati tutti lo stesso!

Ripreso a sognare; e siccome dalla valle il suono delle campane della chiesa saliva sino a lui, egli si disse che una cerimonia nuziale sarebbe bella in quel quadro arcadico, con una Bianca che fosse Bianca.....

Si scosse, ad un tratto, vergognoso. Povero essere! Non era mai stato di spirito molto forte... e adesso delirava continuamente, ragionava nel vuoto e si consumava in quei vani ragionamenti. Contemplò, finalmente lo suo mani lisce, le sue dita sottili e concluse:

— Avrei fatto meglio a morire; tutto s'aggiustava così.

Poi l'impazienza lo prese di sapere il risultato della visita al castello nuovo, di sentirne il racconto da suo padre o da sua madre. Si levò lentamente e scese loro incontro. Una volta di più ritornava non un sentimento contrario a quello che nutriva quando era venuto.

Ascoltò, a capo basso, la descrizione delle meraviglie della casa dei Faulque; la sua fronte, di nuovo, si oscurò; sussultò i fiori tuttavia, ne prese uno dal mazzo di sua madre e lo odorò. Ma siccome Valeria sorrideva, vedendo senza dubbio, un'intenzione segreta, una specie di simbolo in quell'atto complicatissimo, egli corrugò le ciglia e gettò il fiore in mezzo alla strada.

Ritornava intransigente, irreconciliabile. Quando appresa che i Faulque dovevano venire prossimamente alla Rovina, si sentì perplesso, domandandosi già: primo, se dovesse assistere a quell'avvenimento; secondo, se vi assistesse, quel contegno terribile, quel personaggio mostruoso a quegli strani vicini considerati da lui, ora come nemici irreconciliabili, ora come amici tanto desiderati. Ignorava profondamente la semplicità d'animo, primo segno della saviezza.

Tre giorni dopo, un mattino, Brice comparve al vecchio castello; veniva da parte di Faulque a domandare se i castellani sarebbero visitati nel pomeriggio.

Nel cortile incontrò il cavaliere e gli si appressò, senza cerimonia, pieno di cordialità. Per una delusione fu accolto senza grazia, con un po' d'alterigia. Brice pensò che gli avevano cangiato il suo compagno dell'anno precedente; come era più amabile una volta il cavaliere Pietro! Adesso teneva la gente a distanza e parevagli poco disposto a riprendere il corso delle antiche intimità. Brice non se lo fece dire due volte; preso un tono di circostanza, s'inchinò profondamente e si espresse in termini scelti:

— Vengo in nome del signor Clemente Faulque, il mio padrone, a ricevere gli ordini del signor barone e della signora baronessa di Goibray.....

Proseguì così, in tutta dignità..... Valeria fece rispondere che riceverebbe quel giorno, con piacere, il signor Faulque e sua figlia. E Brice, ambasciatore, se ne andò, a testa alta, senza lasciar indovinare la delusione avuta..... Ma, segretamente, ricordava, con malinconia, i tempi, recenti ancora, in cui il cavaliere Pietro, solo con lui, passava delle ore su una barca, fra due pinoli, nell'ottimo paziente del pescatino, senz'altra distrazione che quella della sua compagnia. Era il buon tempo!

Perchè quel mutamento improvviso di maniere, perchè quel volto amico divenuto tanto freddo? Brice non poteva decifrar l'enigma..... però, in tutto il corso del suo tragitto, brontolò sempre sull'ingratitudine dei grandi.

Davanti all'imminenza dell'incontro il cavaliere decise di affrontarlo. Con tutto le sue riserve, era felice al pensiero di veder Bianca da vicino, d'udirla parlare, di vivere nella sua aria, non fosse che pochi istanti.

Nell'attesa le ore passavano lente..... Ad ogni momento egli cangiava di volontà, aveva paura di sè..... Aveva paura di mostrarsi troppo premuroso e troppo indifferente.

Suo padre e sua madre, meno complicati, preparavano tranquillamente il ricevimento; tanto per l'uno quanto per l'altra esso faceva parte di un programma chiaramente tracciato.

Valeria dava un'occhiata all'insieme delle cose. Dalle finestre spalancate, la luce entrava nelle vaste sale adorne adesso di mobili del loro stile.

I cofani antichi, tratti dall'ombra, sbarazzati dalla polvere, facevano bella figura nella loro cornice naturale; i tappezzieri avevano lavorato molti giorni e ottenuto grande effetto da quelle cose antiche, adagiate dal Faulque, che le consideravano come cose da rigattiere. Restaurati, riparati, luccanti, i mobili degli antenati trionfavano in un rinnovellamento; di più, raccontavano la storia; erano venerabili pei ricordi..... e si rivalevano, ringiovaniti, sarbandi, nondimeno, il loro carattere augusto di reliquie gariani.

In quello vestigio del passato, l'influenza rivonde degli abitanti attuali si faceva intanamente sentire. Una mano di donna elegante e raffinata aveva prodigato le cose piacevoli; una intelligenza ben moderna aveva presieduto ai molteplici ordinamenti che aggruppavano gli oggetti in armonia. Era servero come un museo, ed era graziosa come una dimora sontuosa e famigliare. Vi si scorgeva la presenza e l'impronte delle personalità. Si sarebbe detto che i nuovi venuti s'erano trovati subito in casa loro, che avevan tutto rimesso al suo posto, di memoria, senza esitazione, senza incertezze, come al ritorno da un viaggio, in seguito ad un trasloco.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Acqui, 10 giugno. — Grano all'ettolitro da lire 20 00 a 21 00 - Meliga da 14 00 a 15 00 - Riso bianco da 47 00 a 55 00 — Fagiuoli da 17 00 a 22 00 — Ceci da 10 00 a 21 00 — Fave da 14 00 a 15 00 — Segala da 15 00 a 15 50 — Avena da 11 00 a 12 00 — Castagne verdi da 00 00 a 00 00 — Id. secche da 00 00 a 00 00 — Vino comune da 18 00 a 20 00 — Patate al quintale da 10 00 a 10 50 — Legna di rovere da 2 50 a 3 00 — Carbone da 10 00 a 10 50 — Fieno da 7 00 a 8 00 — Paglia da 5 00 a 5 50 — Carne di maiale al chilogramma da 1 60 a 1 80 — Id. di vitello da 1 80 a 1 90 — Pane di 1ª qualità 0 40 — Id. 2ª qualità 0 30 — Pasta di 1ª qualità da 0 65 a 0 80 — Id. 2ª qualità da 0 45 a 0 60 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 50 a 2 00 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 1 50 — Lardo da 1 50 a 1 70 — Burro da 2 00 a 2 50 — Carne di manzo da 1 60 a 2 00 — Id. di agnello da 0 60 a 0 90.

Casale, 10 giugno. — Grano all'ett. L. 19 60 — Meliga 11 00 — Avena 10 50 — Fagiuoli comuni 00 00 — Fagiuoli dall'occhio 19 74 — Fave 00 00 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 27 00 — Fieno 1ª qual. al migliaio 5 00 — Id. 2ª e 3ª 000 — Paglia 3 000 — Carne vitella 1ª q. al chil. 1 50.

Chivasso, 11 giugno. — Frumento al quint. lir. q. L. 22 25 — Id. 2ª 21 50 — Meliga nostrana 1ª q. 15 75 — Id. 2ª q. 14 70 — Pignolotto 1ª q. 16 00 — Id. 2ª 15 15 — Segale 1ª q. 20 00 — Id. 2ª 19 00 — Avena 1ª q. 12 50 — Id. 2ª q. 12 00 — Riso bianco 1ª q. 35 00 — Id. 2ª q. 32 50 — Miglio 15 30 — Fagiuoli bianchi 00 00 — Fagiuoli colore 00 00 — Farina di frumento marca 2. L. 35 00 — Id. marca C. 33 00 — Paste semole 40 50 — Id. farine 42 50 — Legna forte 1ª q. 2 50 — Id. 2ª q. 2 00 — Id. dolce 1ª q. 2 20 — Id. 2ª q. 1 90 — Fieno 1ª q. 7 50 — Ricotta 0 60 — Paglia 5 00.

Uova alla dozz. 0 65 — Cipolle a 1 00 al mg. — Patate 1 00 al mg.

Terza del paese — Grissino al chilogramma cent. 60 — Fieno 37 — Granilago 32 — Bracco 21.

Cuneo, 10 giugno. — Frumento al quint. da L. 20 50 a 20 50 — Barbarasto 21 00 a 22 50 — Segala da 10 00 a 00 00 — Meliga da 13 00 a 14 00 — Frumentone da 12 00 a 00 00 — Miglio da 15 00 a 17 00 — Riso da 00 00 a 00 — Orzaca da 13 00 a 13 25 — Fagiuoli bianchi al q. da 23 00 a 24 00, id. comuni da 17 00 a 18 00 — Fave da 00 00 a 00 00 — Patate al mirla da 0 00 a 0 00 — Castagne fresche al mirla da 0 00 a 0 00 — Id. secche da 1 00 a 2 00 — Legna forte da 0 00 a 0 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Canapa da 0 00 a 0 00.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori dazio) L. 34 75 — Id. 2 33 75 — Semole dure da paste 35 50.

Pane bianco prima qualità al chilo L. 0 40 — Id. di mistungo 0 35 — Id. bruno e di barbariato 0 00 — Id. grigiolo 0 00.

Paste al semolo al chilo L. 0 40 — Farina prima qualità 0 00 — Id. seconda qualità 0 00 — Id. bruna 0 00.

Buoi da macello al mirla da L. 0 00 a 0 00 — Vitelli da 0 00 a 0 00 — Id. da latte da 0 00 a 0 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Vacche da 00 00 a 00 00 — Montoni da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 0 00 a 0 00 — Capretti da 0 00 a 0 00.

Carne di bue al chilo L. 1 45 — Id. di vitello 1 00 — Id. di vacca 1 30 — Id. di castrato 1 00 — Polleme per capo 1 00 — Uova alla dozzina 0 00.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino

SOMATOSE

ALBUMINOIDI DELLA CARNE FACILMENTE SOLUBILI

RICOSTITUENTE *

Efficacissimo per le persone delicate, convalescenti, sofferenti di stomaco, nell'anemia delle donne in parto, dei e specialmente clorosi. Eccita l'appetito producendo un'abbondante secrezione di latte materno.

Alloggi e locali

case, campagne e terreni d'affittare o da vendere

Bellissimo alloggio da affittare al presente, di 6 vani e cucina, al piano terreno rialzato, con tutte le comodità. — Dal portinaio, via Ormea, 23. c 7185

Camera volendo, pensione, presso famiglia seria. Via Lagrange, 31. c 2471

Dronero Da affittare per stagione estiva, signorilmente di 10 camere ammobigliate, al 2º piano, splendida vista. — Rivolgersi PACCIO, via Principe Tommaso, 39, Torino. c 7419

Per campagna Sulla collina di Reaglie affittasi piccolo alloggio. — Canavese, via Bogino, 15 c 7499

Da vendere Casa in Torino, via Barolo, N. 30. — Rivolgersi allo stabilio Cavalla, via Bolero, 19. c 6561

Vendesi Palazzina presso piazza Statuto, costruzione recente. Comodità moderne, giardino. — Rivolgersi via Pinelli, n. 7, angolo via Beaumont. 7175

Al Mare Stabilimento per signore, signorine, bambini. — Informazioni: Belmondo, Milano. 7072 M

Bagni Mare Rapallo Eden Hôtel, pensione casa di famiglia con giardino, buona cucina, prezzi moderatissimi. — Brambilla, Rapallo. 7465 G

Bagni di mare per bimbi e signorine. Cure materne. — *Istituto Farmaceutico*, via Venti Settembre, 58, Torino. c 5042

Bagni a Celle Ligure. Appartamenti grandi e piccoli. — Scrivere Nap. Guagnino. 7513 G

Matrimonio

Ventinovenne, distinto, lavoratore, onorifico carriera, stipendio oltre tremila, sposerebbe signorina con dote. — Scrivere settimanale: H. K. 999, fermo posta, Torino. c 7386

Apparecchio fotografico Goerz-Anschutz quasi nuovo, 9 per 12, obbiettivo triplo anastigmatico, magazzino a scamotaggio, 12 lastre, treppiede, borsa cuoio, L. 200. — Rasolli, 4, via Belvedere, Torino. c 7409

Pianoforte d'autore gran formato, splendido, vendesi d'occasione. — Via Massini, n. 4. c 7504

Pianoforti Vendita, Noli da L. 5 in più, L. Bianchi e C., via Genova, 16. c 7445

Corrispondenze private

Centesimi 15 per parola *minimum* **L. 1,50**

Alice. Impossibile resistere oltre senza vederti. Verrò macchina (posta, ora solita) giorno che vorrai indicarmi. Tesoro, adoroti sempre più. — Arcantissimi. c 7486

Amelen. Desidero grandemente notizie. Mi dica il nome della città che le inviai i miei scritti. Attendo sabato 14. c 7477 **Ciot.**

Bernardino! Lessi piangendo. Soltanto lettera potrà spiegarle sbalorditivo equivoco! Doppiamente sarò appezzato. Ritiri per pietà. c 7475

Legno. Resterò Alessandria fino martedì. Vieni. Scrivi solito albergo. Saluti. c 7457

Maria. O. M. di Savona al foggiato Foro Frumentario, potrà vedervi? c 7510

Perego. Piove, pensati sempre e ti desidero lì... appassionati. **Al.** c 7503

99,99 Ricevuti tre biglietti? Sono 99,99. Potrei vederti ogni giorno, fino martedì compreso, dalle 14,30 alle 19,30. - Posso sperarlo? Scrivimi. Ardentissimi. **Lunedì.** c 7476

Abili

Montatori elettricisti si ricercano per cascinali impianti luce. — Rivolgere domande in iscritto alla Cassetta N. 1, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7510

Vendesi

ad apportasi in società, Stabilimento industriale con piccola forza idraulica, sumastabile circa 600 cavalli, posto in passo presso Torino, con ferrovia. — Scrivere N. c 7440, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Nuova Edizione Illustrata

STORIA DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE

DI 5515 M

Giulio Michelet

Traduzione di ACHILLE BIZZONI

L'opera completa, divisa in due volumi, conterà di 137 dispense in-4º grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa si comporrà di otto pagine di testo riccamente illustrate.

Prezzo d'Abbonamento all'Opera completa:

Franco di porto nel Regno. . . L. 12 — Estero. . . Fr. 20 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale o Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno**, Milano, via Pasquirolo, 14, che a semplice richiesta spedisce **gratis e franco il Catalogo Generale Illustrato** di tutte le sue pubblicazioni.

L'ACQUA FENICA DENTIFRICIA

Preparazione speciale della Farmacia Turisco

è prescritta da distinti dottori come ottimo gengivario — per correggere il cattivo alito — e quale preservativo della carie dei denti. — Prezzo: L. 1 25 - L. 2 - L. 4 50.

LE GOCCIE INGLESI

sono pure ordinate dai medesimi per **calmare istantaneamente i dolori dei denti. L. 1 20.**

Per le spedizioni a mezzo pacco postale aggiungansi cent. 75

Farmacia TARICCO

Piazza S. Carlo, ang. via Roma — Torino.

Deposito di tutte le specialità medicinali del P. Sebast. Kneipp.

NB. Ogni boccetta, ogni scatola, ecc., deve avere la firma « *Turisco* » affine di evitare le molte contraffazioni.

ANTICANIZIE MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli e alla barba il colore, la vitalità e la bellezza della gioventù senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa incomparabile composizione non è una tinta, ma un'acqua di grato profumo che non macchia ed il di cui uso è facile e pronto. Quest'acqua esercita sul bulbo capillare il beneficio di somministrare il nutrimento necessario per ridonare il colore naturale facilitando lo sviluppo, la flessibilità, la morbidezza ed arrestando la caduta. 211

Una sola bottiglia ha per conseguire un'effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia. — Centesimi 50 per la spedizione. - 3 bottiglie L. 9 e 3 L. 11 franche di porto. Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Depos. gen. da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano

BAGNI DI MARE

DIANO MARINA

(Stazione climatica e balneare)

Bellissimo spiaggio d'arena — Comodo stabilimento — Alberghi e Locande convenientissime — Appartamenti e camere ammobigliate — Prezzi miti — soggiorno splendido.

Rivolgersi Comitato *Pro Diano*. 6703 G

Nel Gabinetto Magnetico

FILIPPA GIOVANNI

via Lagrange, n. 37, piano, Torino

fondato da oltre 40 anni

Il distinto dottore in medicina e chirurgia, a mezzo della **Sonnambula**, dà consulti sopra ogni genere di malattia. — Si danno pure **consulti** per qualsiasi **curiosità.** c 5340 b

ELBA

SOCIETA' ANONIMA DI MINIERE E DI ALTI FORNI

Capitale lire 15,000,000 versato

Pagamento di dividendo.

Il dividendo dell'esercizio 1901 sulle Azioni sociali sarà pagato a partire dal 16 giugno 1902 in L. 10,72 per azio contro consegna della cedola n. 1:

a Roma, Genova, Milano, Firenze presso la Cassa del Credito Italiano;
a Civitavecchia, Lucca, Spezia " " "
a Livorno " la Banca Toscana;
a Napoli " la Società di Assicurazioni diverse;
a Palermo " i sigg. J. e V. Florio;
a Torino " i sigg. Knater e C.

ed al cambio della giornata:
a Bruxelles e Liegi presso le Casse del Crédit Général Liégeois. 7399

Roma, 7 giugno 1902

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. F. DURAZZO PALLAVICINI.

BOUQUET

dell'Esposizione d'Arte Moderna

ESTRATTO PER FAZZOLETTO, di delizioso profumo

Ultima creazione della Ditta dott. Paolo Ferko e C.

Fabbrica di profumerie « AI CELLI FIORITI »

MILANO - Via Tadino, 3

In vendita presso i principali profumieri di Torino ed Italia

Lunedì 16 giugno e seguenti

VENDITA VOLONTARIA A TRATTATIVE PRIVATE

Via Sebastiano Valfrè, n. 18 (piano nobile).

Camera d'ingresso, Sala a pranzo, Salottino e Studio in legno noce scolturato, verniciato a cera, Camera da letto simile mobigliata in damasco nera blu, Camera per toeletta, cucina e cantina, nonchè: candelabri e pendoli in ceramica e bronzo, porcellane Sèvre-Ginori-Dresda, Servizio da tavola Limoge, Cristallerie Bacarat e Fantasia, Argenterie Brogni-Christofle e Elkington, Servizi porcellana per caffè e the, Statuette, Piatti giapponesi, Ricchi tappeti e drappeggi, Guide sacco, Specchi artistici, Gingilli decorativi, Servizio Fiandra, Campanelli elettrici, Gas e **Vini di lusso esteri.** c 7430

PERRON ACHILLE

Perito-liquidatore-giurato. — Via Belfiore, 10.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Industriale

con stabilimento proprio, avviatissimo, capitale 200 mila, accetterebbe socio amministratore, con uguale capitale. — Studio Avv. Porta, via Venti Settembre, 24, Torino. c 7452

Signorina inglese e due comprese perfettamente l'inglese, cercasi da rappresentanze per corrispondenza e conversazione. — Scrivere Cassetta postale 72. c 7452

Farmacia

vendesi provincia Novara. — Botelli Pavesio, Torino. c 7418

Vendesi motivo partenza cavallino e charrette, anni 5. Prezzo mite. — Riv. via S. Domenico, 12 *bis*. c 7403

SOCIETÀ ITALIANA DEGLI ISTITUTI KINESITERAPICI

Società Anonima sedente in Roma — Capitale statutario L. 1,500,000 - Emesso e versato L. 500,000

Istituto Centrale di TERAPIA FISICA (Kinesiterapico)

ROMA — Prati di Castello - *VIA PLINIO* - Palazzo proprio — ROMA

Direttore Generale: Prof. Dott. CARLO COLOMBO, docente all'Università.

È il più grande e completo Stabilimento del mondo per le cure fisiche, cioè: **Kinesiterapia meccanica svedese, sistema Zander — Massaggio manuale, meccanico ed elettrico — Vibroterapia — Ortopedia — Ginnastica igienica — Raggi Röntgen — Elettroterapia completa — Fototerapia (Bagni di luce) — Termoterapia — Frigoriterapia — Balneoterapia — Idroterapia — Nuotazione — Pneumatoterapia — Inalazioni — Polverizzazioni — TERME ROMANE ANTICHE (Hammam).**

Questa cura giovano sopratutto nelle malattie prodotte da rallentamento del ricambio, in causa della vita sedentaria e poco attiva, — *obesità, diabete, gotta, anemia, clorosi, artritismo, calcoloni, malattie della pelle;* nei disturbi e nelle malattie dell'apparato digerente — *stitichezza, catarro, dilatazione, atonia* dello stomaco e dell'intestino; — nelle malattie nervose, *neurastenia, isterismo, debolezze sessuali, tabe dorsale, emicrania, tic, nevralgie, paralisi, d'ogni natura;* — nelle infiammazioni croniche dei vari tessuti, — *reumatismi articolari e muscolari, artriti, miositi, nevriti, flebiti;* — nelle malattie del cuore e dei vasi, nei disturbi per *cattiva circolazione,* — nelle malattie dell'apparato respiratorio; — nelle malattie parassitarie; — nelle *malattie delle donne;* — nelle malattie dei ragazzi, — *paralisi infantile, scoliosi o deviazione della colonna vertebrale;* nei postumi traumatici, — *paresi, atrofie, anchilosi* aderenze cicatriziali risultanti da *fratture, lussazioni, distorsioni* o da altre lesioni chirurgiche.

La garanzia morale dell'Istituto è affidata ad un Eminente Collegio di Consulenti che possono essere consultati a semplice richiesta. — Le cure nell'Istituto sono affidate esclusivamente a Dottori in medicina e chirurgia, specializzati nel ramo di cure a cui attendono. A questi medici è assolutamente proibito di esercitare la professione fuori dell'Istituto, tanto per le cure fisiche che per le cure comuni. — Qualunque medico esterno ha facoltà di prescrivere direttamente la cura da prestarsi ai suoi clienti, di sorvegliarli durante la cura stessa, e modificarne il trattamento. — Quando il medico esterno non assume personalmente la responsabilità della cura dei propri clienti, è obbligatoria la visita del Direttore dell'Istituto. — La visita medica non è richiesta per chi fa bagni o docce di pulizia con acqua tepida, e per chi frequenta la piscina natatoria. — Per l'idroterapia e per i bagni vi sono inservienti particolarmente istruiti a bene asciugare e strofinare.

TARIFFA DELLE CURE

Serie	CURE	Una volta	Serie	CURE	Una volta	Serie	CURE	Una volta	Serie	CURE	Una volta
I	Kinesiterapia meccanica Zander	3.60	XIII	Calore radiante luminoso Dowsing od altra applicazione termica generale	5. —	XXIII	Applicazioni nella sala idroterapica popolare (ingresso speciale)	— .50	XXXIII	Bagni e docce di acido carbonico (Nauheim)	3. —
II	Ginnastica medico-igienica alla palestra	2.60	XIV	Calore radiante luminoso Dowsing od altra applicazione termica locale	3. —	XXIV	Bagno semplice in vasca, camerino di lusso	2. —	XXXIV	Doccia-massaggio (Aix-les-Bains)	3. —
III	Ortopedia meccanica (*scoliosi*)	4.50				XXV	Bagno semplice in vasca, camerino di 1a classe	1.25	XXXV	Esercizi di reazione per piscina o doccia	— .50
IV	Massaggio manuale generale (*dal medico*)	5.30	XV	Bagni di sole	2. —	XXVI	Bagno semplice in vasca, camerino di 2a classe	— .90	XXXVI	Applicazioni di sacco-aria	— .80
V	Massaggio manuale parziale (*dal medico*)	3.60	XVI	Bagni di sabbia	1.50	XXVII	Bagno semplice in vasca, sezione popolare (ingresso speciale)	— .40	XXXVII	Applicazioni di massaggio vibratorio	— .80
VI	Applicazioni elettriche	2.60	XVII	Fanghi naturali (Battaglia, Acqui)	3. —				XXXVIII	Riduzione dei movimenti negli stessi	4. —
VII	Massaggio manuale elettrico (*dal medico*)	4. —	XVIII	TERME ROMANE ANTICHE (Hammam e *Bagno Turco*) (1)	5. —	XXVIII	Doccia automatica a pioggia, 1a classe	— .70	XXXIX	Iniezioni sottocutanee	1. —
VIII	Bagno idroelettrico o correnti alta frequenza	4. —				XXIX	Doccia automatica a pioggia, 2a classe	— .50	XL	Analisi qualitative di liquidi organici	5. —
IX	Bagno di luce Kellog (*Fototermoterapia*)	4.50	XIX	Bagno russo (di vapore)	2.50	XXX	Doccia automatica a pioggia, sezione popolare (ingresso speciale)	— .30	XLI	Analisi quantitative di liquidi organici	10. —
X	Fango artificiale elettrico-terapeutico	2.50	XX	Doccia di vapore	1.50				XLII	Inalazioni di ossigeno	2. —
XI	Raggi Röntgen a) *Radioscopia, radioterapia*	10. —	XXI	Applicazioni idroterapiche locali (Wintercuite, Leiter	1. —	XXXI	Piscina natatoria	1. —	XLIII	Inalazioni di ozono	3. —
»	Raggi Röntgen b) *Radiografia braccio, gamba*	25. —				XXXII	Bagno medicato (Acque di Salsomaggiore, di Montecatini)	3. —	XLIV	Respirazione di aria compressa o rarefatta	2.50
»	Raggi Röntgen c) *Radiografia torace, bacino*	60. —	XXII	Applicazioni nella sala idroterapica di lusso	1.50				XLV	Inalazioni di sostanze medicamentose	2. —
XII	Fototerapia Finsen	4. —							XLVI	Camera pneumatica	4.50

(1) Questa operazione, che è identica al Bagno Turco nella sua qualità antigiuridica comprende tutto il ciclo balneare dei Romani antichi, e cioè: *Tepidarium, Calidarium, Laconicum, Apodyterium, Alipterium, Frigidarium*, ed il massaggio fatto dagli « Alipti » nell'*Alipterium*.

NB. A chi acquista in una sola volta più biglietti di una medesima serie (esclusa la sezione popolare) sotto forma di *abbonamento*, si accordano i seguenti *ribassi:*

Per 15 sedute, ribasso 25 per cento	*Per 60 sedute, ribasso 35 per cento*	*Per 120 sedute, ribasso 42 per cento*	*Per 270 sedute, ribasso 55 per cento*
" 30 " " 30 "	" 75 " " 37 "	" 150 " " 45 "	" 360 " " 65 "
" 45 " " 32 "	" 90 " " 40 "	" 180 " " 50 "	**Per maggior numero di sedute ulteriori ribassi.**

I biglietti di abbonamento per le cure sono personali, non rimborsabili, e devono essere usufruiti in un numero di giorni equivalente al doppio delle sedute che essi rappresentano. — I biglietti di abbonamento per bagni, docce e piscina non sono personali e possono venire acquistati e consumati anche da più persone insieme associate. — Agli ufficiali di terra e di mare ed ai soldati inviati dagli Ospedali militari sono applicate speciali tariffe, secondo le norme fissate nella Convenzione coi Ministeri della Guerra e della Marina. — *Per i bagni, le docce, l'idroterapia e tutte le altre cure a prezzi popolari, esiste un impianto speciale, completamente separato dal resto, il cui ingresso è sulla Via Adriana.* — Nel prezzo del bagno o della doccia, eccettuata la sezione popolare, è compreso l'uso della biancheria. — Per le cure a domicilio si raddoppia il prezzo di tariffa. — *Le vasche da bagno e le grandi piscine vengono ogni sera accuratamente disinfettate. — La biancheria viene pulita entro lo Stabilimento, nella lavanderia a vapore propria. — Nello Stabilimento vi sono il buffet, una sala di scherma, il parrucchiere ed il manicure-pedicure.*

5969 R